



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 184

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 25 marzo 2014

I N D I C E

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:

Plenaria *Pag.* 5

Commissioni congiunte

4^a (Difesa-Senato) e IV (Difesa-Camera):

Plenaria *Pag.* 7

Commissioni riunite

2^a (Giustizia) e 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali):

Plenaria *Pag.* 9

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Plenaria (antimeridiana) *Pag.* 15

Sottocommissione per i pareri » 42

Plenaria (pomeridiana) » 43

2^a - Giustizia:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 34) » 46

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 35) » 46

3^a - Affari esteri:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 10) » 47

5^a - Bilancio:

Plenaria (1^a pomeridiana) » 48

Sottocommissione per i pareri » 52

Plenaria (2^a pomeridiana) » 53

6^a - Finanze e tesoro:

Plenaria » 55

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPP; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

7 ^a - Istruzione:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 73)</i>	<i>Pag.</i>	76
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 74)</i>	»	76
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Plenaria</i>	»	77
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 60)</i>	»	85
10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Plenaria</i>	»	86
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 63)</i>	»	89
<i>Plenaria</i>	»	89
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	»	94

Commissioni bicamerali

Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	95
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	96
Per la sicurezza della Repubblica:		
<i>Plenaria</i>	»	97

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 25 marzo 2014

Plenaria

32ª Seduta

Presidenza del Presidente
STEFANO

La seduta inizia alle ore 13,35.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Doc. IV, n. 5) Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche del senatore Antonio Azzollini nell'ambito di un procedimento penale pendente anche nei suoi confronti (n. 1592/09 RG – n. 2629/11 RG – n. 3775/13 RG GIP)

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta dell'11 marzo 2014.

Il PRESIDENTE ricorda che nella precedente seduta il relatore Casson ha effettuato l'esposizione preliminare in ordine al documento in titolo, al termine della quale la Giunta ha riconosciuto, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento, al senatore Azzollini la possibilità di essere audito e altresì di consegnare agli atti eventuali memorie scritte.

La Giunta ascolta quindi, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento, il senatore AZZOLLINI (NCD), il quale preliminarmente consegna agli atti una memoria riassuntiva, chiedendo che copia della stessa venga distribuita in seduta ai senatori presenti.

L'audito svolge poi le proprie argomentazioni difensive, finalizzate a prospettare l'assenza del requisito di casualità delle intercettazioni in questione, come pure la mancanza del requisito di necessità delle stesse.

Consegna infine agli atti un'ulteriore memoria difensiva, alla quale sono allegati dodici documenti, precisando che la stessa analizza in maniera più dettagliata i profili indicati sinteticamente nella memoria riassuntiva precedentemente citata.

Interviene il senatore Mario FERRARA (*GAL*) per formulare un quesito, al quale fornisce risposta il senatore AZZOLLINI.

Congedato il senatore Azzollini, il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,05.

COMMISSIONI CONGIUNTE

4^a (Difesa)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

IV (Difesa)

della Camera dei deputati

Martedì 25 marzo 2014

Plenaria

12^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente della 4^a Commissione del Senato
DIVINA

Interviene, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento del Senato e dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, il Segretario generale della difesa e Direttore nazionale degli armamenti, generale di corpo d'armata Enzo Stefanini, accompagnato dalla dottoressa Cristiana D'Agostino, direttore del I Reparto.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente DIVINA comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Segretario generale della difesa e Direttore nazionale degli armamenti, generale di corpo d'armata Enzo Stefanini

Il presidente DIVINA rivolge preliminarmente un indirizzo di saluto al Segretario generale della difesa, al Presidente della Commissione difesa della Camera dei deputati ed ai parlamentari presenti.

Il generale STEFANINI svolge le proprie considerazioni.

Pongono quindi quesiti e formulano osservazioni il senatore ALICATA (*FI-PdL XVII*), i deputati CICU (*FI-PdL*) e MARCOLIN (*LN-Aut*), il senatore COTTI (*M5S*), il deputato Paolo BERNINI (*M5S*) ed il senatore Luciano ROSSI (*NCD*).

Il generale STEFANINI replica agli intervenuti.

Si svolge quindi un dibattito sull'ordine dei lavori nel corso del quale intervengono il deputato CICU (*FI-PdL*), il presidente DIVINA ed il senatore Luciano ROSSI (*NCD*).

Il presidente DIVINA, in considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, rinvia infine a prossima seduta il seguito della procedura informativa.

La seduta termina alle ore 15.

COMMISSIONI 2^a e 13^a RIUNITE

2^a (Giustizia)

13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Martedì 25 marzo 2014

Plenaria

2^a Seduta

Presidenza del Presidente della 13^a Commissione
MARINELLO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Barbara Degani e per la giustizia Ferri.

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE REFERENTE

(1345) *Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Realacci ed altri; Micillo ed altri; Pellegrino ed altri

(11) *CASSON ed altri. – Introduzione del titolo VI-bis nel libro secondo del codice penale e ulteriori disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente*

(1072) *Loredana DE PETRIS. – Introduzione nel codice penale dei delitti contro l'ambiente*

(1283) *DE POLI. – Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, nonché altre disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente*

(1306) *Paola NUGNES ed altri. – Disposizioni in materia di controllo ambientale*

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1345, 11, 1072, 1283. Esame e congiunzione del disegno di legge n. 1306 e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 19 marzo.

Il relatore per la 13^a Commissione, senatore SOLLO (*PD*) illustra il disegno di legge n. 1306, per le parti di competenza della Commissione ambiente, rilevando che esso mira a realizzare un nucleo interforze investigativo, giudiziario e di accertamento, con finalità di tutela e controllo ambientale allo scopo di costituire una risposta alle esigenze manifestate dagli attori impegnati nei diversi ambiti della tutela ambientale e della salute. Nel ridisegnare il sistema di controllo ambientale, l'articolo 1, comma 1, apporta alcuni correttivi alla definizione di danno ambientale prevista dall'articolo 300 del decreto legislativo n. 152 del 2006. Vengono inseriti, tra i beni la cui lesione produce un danno ambientale, il paesaggio, inteso come complesso delle caratteristiche di particolare pregio di un determinato territorio, e l'atmosfera. Il comma 2 integra le definizioni previste dall'articolo 302 del Codice ambientale includendo la definizione di «ambiente» secondo la più recente elaborazione giurisprudenziale, quella di «disastro ambientale» in considerazione della sua introduzione nel codice penale, così da tracciarne una fisionomia specifica, autonoma dalla generica definizione di disastro di cui all'articolo 434 del codice penale, e quella di «soggetto responsabile», al fine di annoverare tra i soggetti responsabili anche gli enti che omettono i controlli dovuti o gli interventi necessari a tutelare la pubblica incolumità. Il capo I, agli articoli da 2 a 10, ridefinisce gli organismi del sistema di controllo ambientale avendo quale principio ispiratore quello di conferire autonoma dignità alla materia della tutela e del controllo ambientale. Le Forze dell'ordine e gli organismi tecnici di controllo sono riuniti in un unico corpo interforze, militare e civile, per ottimizzare le risorse e le informazioni a disposizione. Si è scelto di seguire, nella sua definizione di massima, l'organigramma delle Direzioni antimafia applicando tuttavia taluni correttivi necessari alla specificità della materia. La Direzione investigativa opera sul territorio nazionale con sedi regionali e locali da reperire in strutture esistenti che abbiano maggiore disponibilità di spazi idonei o, in subordine, utilizzando strutture confiscate alla criminalità organizzata, e in essa confluisce tutto il personale dei diversi organi ed enti che attualmente si occupa di tutela ambientale. All'articolo 5 si è prestata grande attenzione ai meccanismi di reclutamento e nomina, attribuendo importanza alla motivazione personale e ai titoli posseduti, mentre l'articolo 7 introduce l'obbligo di trasmissione entro quarantotto ore di tutte le denunce pervenute localmente alla Direzione regionale e centrale, predisponendo appropriate sanzioni per chi ometta tale invio. All'articolo 8 è definito il principio di responsabilità degli Enti locali ad intervenire attraverso la rimozione del pericolo di danno ambientale, la messa in sicurezza la bonifica per tutelare il territorio e la salute degli abitanti dettando, in caso di mancata ottemperanza alla diffida da parte del soggetto responsabile, tempi precisi e prevedendo l'azione di rivalsa nei confronti dello stesso responsabile. Il capo II tende a rafforzare il sistema di accesso ai dati ambientali, in attuazione di un'esigenza fortemente sentita dalla popolazione e spesso, di fatto, negata. All'articolo 11 si prevede il funzionamento in gestione all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) – a pieno regime ed in tempo

reale – del sistema informativo nazionale ambientale (SINAnet), attualmente poco utilizzato. All'articolo 12 si prevede l'esenzione dal contributo unificato per i ricorsi al TAR avverso il diniego di accesso agli atti in materia ambientale e, all'articolo 13, la pubblicazione di un elenco di tutte le aziende e delle rispettive persone fisiche rappresentanti che siano risultate responsabili di reati ambientali, prevedendo la loro esclusione da finanziamenti, incentivi e contributi pubblici nonché il divieto di partecipazione alle gare indette dalla pubblica amministrazione. L'articolo 14 detta disposizioni per rendere omogenei su tutto il territorio nazionale i regimi tariffari delle Agenzie regionali di protezione ambientale (ARPA) locali.

Il relatore per la 2^a Commissione, senatore ALBERTINI (*NCD*), nel riferire sul disegno di legge n. 1306, limitatamente alle parti di competenza della Commissione giustizia, si sofferma sull'articolo 15, il quale reca modifiche legislative volte a rafforzare il sistema sanzionatorio previsto dal decreto legislativo n. 152 del 2006. Sono inasprite le sanzioni previste dall'articolo 29-*quattordices* per le attività connesse agli impianti di distribuzione di benzina in mancanza dell'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.). È novellato anche l'articolo 137 del codice ambientale sulle sanzioni penali in materia di acque reflue industriali senza autorizzazione, contenenti sostanze pericolose, al di fuori dei limiti di legge, ovvero con riferimento alle ipotesi di scarico nelle acque del mare da parte di navi o aeromobili di sostanze o materiali per i quali è imposto il divieto assoluto di sversamento secondo le convenzioni internazionali vigenti in materia. Finalità analoghe sono sottese alle novelle dell'articolo 255 del codice ambientale in materia di abbandono di rifiuti e attività di gestione di rifiuti non autorizzata. In questo rinnovato quadro sanzionatorio è abrogato inoltre l'articolo 256 del decreto legislativo n. 152 del 2006, che disciplina le ipotesi di attività di gestione di rifiuti non autorizzati. Le modifiche all'articolo 256-*bis*, in materia di combustione illecita di rifiuti, sono volte a introdurre la multa, mentre le novelle dell'articolo 257 prevedono la reclusione e la multa in luogo dell'arresto e dell'ammenda nei casi di inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento della soglia di rischio.

L'articolo 15 del disegno di legge in esame modifica anche le sanzioni previste dall'articolo 258 del codice ambientale in materia di violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari, nonché l'impianto sanzionatorio previsto per il traffico illecito di rifiuti.

Illustra quindi l'articolo 16, il quale reca rilevanti modifiche al codice penale. Con riferimento alla prescrizione, attraverso una novella dell'articolo 157 del codice penale si prevede l'ostruzione del reato decorso il tempo corrispondente al massimo della pena edittale stabilita dalla legge, aumentato della metà, e comunque un tempo non inferiore a otto anni se si tratta di delitto, e a sei anni se si tratta di contravvenzione, ancorché puniti con la sola pena pecuniaria. I termini vengono raddoppiati per i reati ambientali previsti dal codice dell'ambiente e dal codice penale.

Con riguardo alla decorrenza della prescrizione, viene modificato il primo comma dell'articolo 158 del codice penale: il termine decorre, per il reato consumato, dal giorno della consumazione; per il reato tentato, dal giorno in cui è cessata l'attività del colpevole; per il reato permanente o continuato, dal giorno in cui è cessata la permanenza o la continuazione; per i reati istantanei ad effetti continuati, dal momento in cui si manifestano per la prima volta gli effetti del reato. Quindi è prevista un'aggravante se l'associazione mafiosa commette delitti ambientali.

Di particolare rilievo è il comma 5 dell'articolo 16, che introduce nel libro secondo del codice penale, il titolo VI-*bis*, analogamente al disegno di legge n. 1345, approvato dalla Camera dei deputati, e ad altri disegni di legge già all'esame della Commissione. Il disegno di legge n. 1306 introduce la fattispecie di inquinamento ambientale, prevedendo circostanze aggravanti in caso di pericolo per la vita o per l'incolumità personale, nonché il delitto di disastro ambientale, applicando però la pena dell'ergastolo se il fatto causa la morte di più persone. Inoltre, viene tipizzato il reato di alterazione del patrimonio culturale, della flora o della fauna selvatica o delle bellezze naturali protette con la previsione di aggravanti se il danno o il pericolo hanno per oggetto aree naturali protette o beni sottoposti a vincolo paesaggistico, idrogeologico, storico, artistico ecc. Vengono introdotti nel codice penale il delitto di traffico di rifiuti con l'aumento di pena per i rifiuti pericolosi e quelli radioattivi, e la conseguente confisca dei beni e il delitto di traffico ed abbandono di sorgenti radioattive e di materiale nucleare. Analogamente al disegno di legge n. 1345, l'Atto Senato n. 1306 contempla il delitto di impedimento al controllo, per cui coloro che impediscono o ostacolano l'attività di controllo degli insediamenti da parte dei soggetti legittimati ad eseguirla sono puniti con la reclusione da sei mesi a tre anni. Il disegno di legge in esame tipizza altresì la fattispecie di frode in materia ambientale.

Nel caso di delitti commessi da un pubblico ufficiale con abuso di poteri o violazione di doveri relativi al suo ufficio, la pena della reclusione è aumentata di un terzo. Invece per i delitti colposi contro l'ambiente si prevede la diminuzione delle pene di un terzo.

L'articolo 452-*terdecies* disciplina le pene accessorie prevedendo che qualora la condanna sia superiore a cinque anni di reclusione, si applica l'interdizione perpetua. Si prevede poi la bonifica e il ripristino dello stato dei luoghi disponendo che il giudice, in considerazione dell'entità del patrimonio dell'inquinatore e della gravità del danno, può imporre al condannato di pagare un'adeguata cauzione, comunque non inferiore al doppio dei costi di bonifica. Inoltre si prevede l'equiparazione dell'autorizzazione in materia ambientale ottenuta illecitamente alla mancanza di autorizzazione e si introduce un meccanismo di ravvedimento operoso.

Dopo aver illustrato gli articoli 17 e 18, i quali contemplano, rispettivamente, le ipotesi di arresto in flagranza nei casi di delitti ambientali e la legittimazione all'azione di risarcimento del danno ambientale, si sofferma sull'articolo 19, il quale, invece, disciplina la responsabilità delle persone giuridiche prevedendo sanzioni pecuniarie in capo all'ente respon-

sabile della commissione di ciascuno dei delitti ambientali introdotti nel codice penale.

L'articolo 20 reca disposizioni in materia di sequestro e confisca prevedendo anche per i reati ambientali il sequestro conservativo per equivalente, finalizzato alla confisca.

Il relatore per la 2^a Commissione dà conto quindi delle modifiche al codice di procedura penale, necessarie ad adeguare i procedimenti relativi al nuovo catalogo dei delitti ambientali, previsti dall'articolo 21 del disegno di legge. Conclude soffermandosi sull'articolo 22, il quale reca una delega al Governo per il coordinamento delle nuove disposizioni penali con la vigente disciplina sanzionatoria, secondo i principi e i criteri direttivi espressamente indicati.

Il senatore ALBERTINI (*NCD*), relatore per la 2^a Commissione, di intesa con il relatore per la 13^a Commissione, senatore Sollo, propone alle Commissioni riunite di procedere alla congiunzione del disegno di legge n. 1306.

Convengono le Commissioni riunite.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore GIOVANARDI (*NCD*) esprime un giudizio critico sui provvedimenti in esame e in particolare sul testo licenziato dalla Camera dei deputati, nella parte in cui vengono introdotti, in materia ambientale, fattispecie di reato non compatibili col principio costituzionale di determinatezza e dall'ambito oggettivo di applicazione eccessivamente ampio, soprattutto se si considera la sanzionabilità di alcune condotte anche a titolo di colpa.

Tali proposte si pongono in chiaro contrasto con l'esigenza, da più parti avvertita, di procedere a una consistente opera di depenalizzazione nel nostro ordinamento. Al di là di dichiarazioni programmatiche, nei fatti, il Parlamento si trova a esaminare provvedimenti, quali quelli in esame, volti a introdurre i reati di negazionismo o di scambio elettorale politico mafioso, ispirati ad evidenti logiche criminalizzatrici.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) rileva che le fattispecie di inquinamento ambientale e di disastro ambientale attengono direttamente alla incolumità delle persone e non possono essere pertanto considerate alla stregua di reati minori. L'elemento comune dei disegni di legge in esame consiste nella introduzione dei delitti contro l'ambiente in un titolo autonomo del codice penale. Ciò sancisce il riconoscimento della tutela ambientale quale valore condiviso nella prospettiva di un suo ampliamento di protezione anche nell'ambito della Carta costituzionale. Ricorda inoltre che l'introduzione dei delitti contro l'ambiente è stata – purtroppo infruttuosamente – oggetto di diverse iniziative legislative nel corso delle ultime legislature. Auspica pertanto che si possa finalmente giungere alla conclu-

sione dell'*iter* apportando le modifiche necessarie al testo approvato dalla Camera dei deputati, suscettibile tuttavia di alcuni miglioramenti. In particolare, le ipotesi di danno ambientale e di disastro ambientale dovrebbero ravvisarsi non soltanto in violazione di disposizioni regolamentari e legislative ma anche nelle circostanze in cui, comunque, si rinvenga in maniera certa la realizzazione di un danno o di un disastro causato per colpa o per dolo. L'alterazione del patrimonio naturale della flora e della fauna selvatica dovrebbe essere considerato un reato specifico e la configurazione del ravvedimento operoso – nell'attuale formulazione del disegno di legge n. 1345 – sembra comportare l'estinzione del reato. Ritiene infine che la parte relativa alla disciplina sanzionatoria degli illeciti amministrativi e penali in materia di tutela ambientale andrebbe più correttamente inserita nel contesto di una sistematizzazione generale dei controlli ambientali.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SULL'IMBARCO NEL PORTO DELLA SPEZIA DI MATERIALI FISSILI PROVENIENTI DA DEPOSITI NAZIONALI

Con riferimento alle operazioni di carico di materiali fissili provenienti da depositi nazionali, avvenute nei giorni scorsi nel porto della Spezia, il senatore CALEO (PD) ritiene insufficienti i chiarimenti resi dal Ministro dell'ambiente alle sue richieste inoltrate per il tramite del presidente Marinello. Fa quindi presente di aver ottenuto quelle informazioni che, in qualità di senatore della Repubblica, avrebbe dovuto ricevere da un Ministro del Governo italiano, grazie alle dichiarazioni rese agli organi di informazione dal Presidente degli Stati Uniti, in occasione del Vertice sulla sicurezza nucleare in corso a l'Aja in Olanda. Stigmatizza pertanto il comportamento del Governo e chiede che il Ministro dell'ambiente fornisca i necessari chiarimenti.

Il presidente MARINELLO invita i sottosegretari Ferri e Degani a rappresentare in sede governativa le richieste del senatore Caleo di cui – assicura – si farà interprete nelle forme appropriate.

Prendono atto le Commissioni riunite.

La seduta termina alle ore 14,55.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 25 marzo 2014

Plenaria**120^a Seduta (antimeridiana)***Presidenza della Presidente*
FINOCCHIARO

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Bressa e Pizzetti.

La seduta inizia alle ore 9,20.

IN SEDE REFERENTE

(1212) Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni, approvato dalla Camera dei deputati

(965) Rita GHEDINI ed altri. – Istituzione delle città metropolitane e modalità di elezione del sindaco e del consiglio metropolitano

- e petizioni nn. 1026 e 1071 e voto regionale n. 16 ad essi attinenti

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 20 marzo.

La PRESIDENTE comunica che i senatori Amati, Stefano Esposito e Ruta hanno aggiunto la propria firma agli emendamenti 9.15, 17.192 e 17.244 e che il senatore Caleo ha aggiunto la propria firma all'emendamento 17.244.

Il senatore CRIMI (M5S) annuncia di aver presentato il disegno di legge costituzionale n. 1373 che, nel disporre l'abrogazione del termine «Provincia» negli articoli 114, 117, 118, 119, 120, 132 e 133 della Costituzione, prevede anche una disciplina transitoria per il riordino delle competenze di area vasta, nonché la riallocazione del personale presso amministrazioni pubbliche che abbiano carenze di organico.

Essendo stata più volte ribadita, nel corso del dibattito, l'esigenza di provvedere ad una riforma costituzionale in tal senso, annuncia che, per il disegno di legge n. 1373 chiederà, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento, la dichiarazione d'urgenza.

Il relatore RUSSO (*PD*), nel ribadire che le norme in esame hanno carattere transitorio, in attesa dell'entrata in vigore della riforma costituzionale del Titolo V e delle relative norme di attuazione, ritiene condivisibili le osservazioni del senatore Crimi. Segnala, in proposito, che il precedente Governo aveva presentato alla Camera dei deputati un disegno di legge costituzionale sulla soppressione delle Province.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) ricorda di aver presentato, già nel luglio del 2013, una proposta di riforma costituzionale che dispone la soppressione delle Province. Ritiene, però, che l'argomento debba essere discusso dopo che il Governo avrà chiarito il proprio orientamento sulla revisione del Titolo V e sul superamento del bicameralismo perfetto. Solo all'esito di tali chiarimenti, potrà essere valutata la priorità da assegnare ai disegni di legge costituzionale sulla soppressione delle Province.

Il sottosegretario BRESSA conviene sull'opportunità di esaminare in via prioritaria i disegni di legge costituzionale per l'abolizione delle Province, nell'ambito della più generale revisione del Titolo V annunciata dal Governo. Il disegno di legge all'esame mira, infatti, a regolare la materia in attesa della revisione costituzionale, anticipandone alcuni contenuti, pur nella consapevolezza che sarà necessario intervenire nuovamente con legge ordinaria, all'esito del processo di revisione costituzionale.

Il senatore CRIMI (*M5S*) ritiene che l'abolizione delle Province e la revisione del Titolo V debbano comunque seguire percorsi paralleli, ma distinti.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) conferma, comunque, l'orientamento contrario del suo Gruppo al disegno di legge all'esame, ribadendo che la modifica alla legislazione ordinaria sugli enti locali debba in ogni caso essere successiva, per ragioni di coerenza, alle modifiche costituzionali in materia.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) ribadisce che sarebbe preferibile sospendere l'esame del provvedimento in titolo, in considerazione del carattere meramente transitorio delle norme in esso contenute, e avviare subito la discussione dei disegni di legge costituzionale relativi alla soppressione delle Province e, più in generale, alla riforma del Titolo V.

La senatrice LANZILLOTTA (*SCpI*) rileva che un intervento di natura costituzionale diretto alla soppressione delle Province richieda un'at-

tenta ponderazione delle scelte relative al trasferimento agli altri livelli di governo delle funzioni precedentemente attribuite agli enti soppressi.

Osserva, inoltre, che la riforma potrà incidere significativamente sul processo di revisione della spesa, solo se saranno affrontate le criticità emerse sul piano organizzativo.

Il senatore D'ALÌ (*NCD*) manifesta la sua perplessità sulla riproposizione di questioni di carattere sistematico già ampiamente discusse. Ricorda, infatti, che, durante la discussione generale, era emerso un orientamento condiviso da diversi Gruppi parlamentari circa l'opportunità che si procedesse prioritariamente all'esame delle proposte di revisione costituzionale in materia di soppressione delle Province e, in generale, di revisione del Titolo V.

Il sottosegretario BRESSA ribadisce che la scadenza ormai prossima del mandato di un numero significativo di amministrazioni provinciali, nonché di alcune gestioni commissariali, rende necessaria l'emanazione di una disciplina transitoria, che richiederà certamente ulteriori interventi, a seguito dell'eventuale approvazione della riforma costituzionale.

Il sottosegretario PIZZETTI sottolinea che, nel corso del dibattito, in Commissione è stata rappresentata in più occasioni l'esigenza di esaminare contestualmente il provvedimento in titolo e le proposte di revisione costituzionale in materia. Concorda, pertanto, sull'opportunità di accelerare l'*iter* di esame dei disegni di legge costituzionale relativi all'abolizione delle Province e alla revisione del Titolo V.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) dichiara, a nome del suo Gruppo, il voto favorevole sull'emendamento 4.1, diretto a sopprimere l'articolo 4, che prevede il sindaco e il consiglio metropolitano, in quanto si tratta di organi per i quali non è previsto, a regime, un sistema di elezione diretta.

Il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*), nell'annunciare il voto contrario del suo Gruppo, invita in ogni caso il relatore e i rappresentanti del Governo a riflettere ulteriormente sulla opportunità di introdurre l'elezione diretta del sindaco e del consiglio metropolitano.

Posti ai voti, sono respinti gli identici emendamenti 4.1 e 4.2.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*), nel ribadire le proprie riserve sulla previsione di organi di secondo livello, annuncia un voto favorevole sull'emendamento 4.3. Osserva, inoltre, che l'introduzione di organi non elettivi non offre garanzie sotto il profilo dell'efficienza e della riduzione

della spesa e, peraltro, costituisce, a suo avviso, un *vulnus* al principio della rappresentanza democratica.

Posto ai voti, risulta respinto l'emendamento 4.3.

Posti separatamente ai voti, risultano altresì respinti gli emendamenti 4.4, gli identici 4.5, 4.6, 4.7, 4.8, 4.9, 4.10, 4.11, 4.12 e 4.13, nonché gli emendamenti 4.14, 4.15, 4.16, 4.17, 4.18, 4.19, 4.20, 4.21, 4.22, gli identici 4.23 e 4.24, gli emendamenti 4.25, 4.26, 4.27, 4.28, 4.29, 4.30, 4.31, 4.32, 4.33, 4.34, 4.35, gli identici 4.36 e 4.37, come pure gli emendamenti 4.38 e 4.39.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) ribadisce l'opportunità di prevedere, nello statuto, forme di elezione diretta del sindaco e del consiglio metropolitano, soprattutto in considerazione dell'ampiezza dei poteri attribuiti alla Città metropolitana. Annuncia, quindi, un voto favorevole sull'emendamento 4.40.

Posto ai voti, l'emendamento 4.40 è respinto.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti gli emendamenti 4.41 e 4.42, nonché i subemendamenti 4.43/1, 4.43/2, 4.43/3, 4.43/4, 4.43/6 e 4.43/5.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è invece accolto l'emendamento 4.43. Risultano, pertanto, preclusi gli emendamenti 4.44 e 4.45.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti gli emendamenti 4.46, 4.47, 4.48, 4.49, 4.50, 4.51, 4.52, 4.53, 4.54, 4.55, 4.56, 4.57, 4.58 e 4.59.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 4.60 (testo corretto), pubblicato in allegato. Risulta, pertanto, precluso l'emendamento 4.61.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti gli emendamenti 4.62 e 4.63.

Dopo una dichiarazione di voto favorevole della senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*), posti ai voti, risultano respinti gli identici emendamenti 4.64, 4.65, 4.66, 4.67, 4.68 e 4.69.

Posti separatamente ai voti, risultano altresì respinti gli emendamenti 4.70, 4.71, 4.72, 4.73, 4.74, 4.75, 4.76, 4.77, 4.78, 4.79, 4.80, 4.81, 4.82, 4.83, 4.84, 4.85, 4.86, 4.87, 4.88, 4.89, 4.90, 4.91, 4.92, 4.93, 4.94, 4.95, 4.96, 4.97, 4.98, 4.99, 4.100, 4.101, 4.102, 4.103, 4.104, 4.105, 4.106, 4.107, 4.108, 4.109, 4.110, 4.111, 4.112, 4.113, 4.114, 4.115, 4.116,

4.117, 4.118, 4.119, 4.120, 4.121, 4.122, 4.123, 4.124, 4.125, 4.126 e 4.127.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore ENDRIZZI (*M5S*), posti ai voti, sono respinti gli identici emendamenti 5.1 e 5.2.

Risultano altresì respinti, a seguito di distinte votazioni, gli identici emendamenti 5.3, 5.4, 5.5, 5.6, 5.7, 5.8, 5.9 e 5.10, nonché gli emendamenti 5.11, 5.12, 5.13, 5.14, 5.15, 5.16, 5.17, 5.18, 5.19, 5.20 e 5.21.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 5.22.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti gli emendamenti 5.23, 5.24, 5.25, 5.26, 5.27, 5.28, 5.29, 5.30, 5.31, 5.32, 5.33, 5.34, nonché gli identici 5.35 e 5.36.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*), l'emendamento 5.37 è respinto.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti gli emendamenti 5.38, 5.39 e gli identici 5.1000/1 e 5.1000/2.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 5.1000. Risulta precluso l'emendamento 5.40.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti gli emendamenti 5.41, 5.42, 5.43, 5.44, 5.45, 5.46, 5.47, 5.48, 5.49, gli identici 5.50 e 5.51, gli emendamenti 5.52, 5.53, gli identici 5.54 e 5.55, gli emendamenti 5.56, 5.57, gli identici 5.58 e 5.59, gli emendamenti 5.60, 5.61, 5.62, gli identici 5.63 e 5.64, gli emendamenti 5.65, 5.66, 5.67, 5.68, gli identici 5.69 e 5.70, gli emendamenti 5.71, 5.72, gli identici 5.73, 5.74 e 5.75, gli emendamenti 5.76, 5.77, 5.78, 5.79, 5.80, 5.81, 5.82, 5.83, 5.84, 5.85, 5.86, 5.87, 5.88, 5.89, 5.90, 5.91, 5.92, 5.93, 5.94, 5.95, 5.96, 5.97, 5.98, 5.99, 5.100, 5.101, 5.102, 5.103, 5.104, 5.105, 5.106, 5.107, 5.108, 5.109, 5.110, 5.111, 5.112, 5.113, 5.114, 5.115, 5.116, 5.117, 5.118, 5.119, 5.120, 5.121, 5.122, 5.123, 5.124, 5.125, 5.126, 5.127, 5.128, 5.129, 5.130, 5.131, 5.132, 5.133, 5.134, 5.135, 5.136, 5.137, 5.138, 5.139, 5.140, 5.141, 5.142, 5.143, 5.144, 5.145, 5.146, 5.147, 5.148, 5.149, 5.150, 5.151, 5.152, 5.153, 5.154, 5.155, 5.156, 5.157, 5.158, 5.159, 5.160, 5.161, 5.162, 5.163, 5.164, 5.165, 5.166, 5.167, 5.168, 5.169, 5.170, 5.171, 5.172, 5.173, 5.174, 5.175, 5.176, 5.177, 5.178, 5.179, 5.180, 5.181, 5.182, 5.183, 5.184, 5.185, 5.186, 5.187, 5.188, 5.189, 5.190, 5.191, 5.192, 5.193, 5.194, 5.195, 5.196, 5.197, 5.198, 5.199, 5.200, 5.201, 5.202, 5.203, 5.204, 5.205, 5.206, 5.207, 5.208, 5.209, 5.210, 5.211, 5.212, 5.213, 5.214, 5.215, 5.216, 5.217, 5.218, 5.219, 5.220, 5.221, 5.222, 5.223, 5.224, 5.225, 5.226, 5.227, 5.228,

5.229, 5.230, 5.231, 5.232, 5.233, 5.234, 5.235, 5.236, 5.237, 5.238, 5.239, 5.240, 5.241, 5.242, 5.243, 5.244, 5.245, 5.246, 5.247, 5.248, 5.249, 5.250, 5.251, 5.252, 5.253, 5.254, 5.255, 5.256, 5.257, 5.258, 5.259, 5.260, 5.261, 5.262, 5.263, 5.264, 5.265, 5.266, 5.267, 5.268, 5.269, 5.270, 5.271, 5.272, 5.273, 5.274, 5.275, 5.276, 5.277, 5.278, 5.279, 5.280, 5.281, 5.282, 5.283, 5.284, 5.285, 5.286, 5.287, 5.288, 5.289, 5.290, 5.291, 5.292, 5.293, 5.294, 5.295, 5.296, 5.297, 5.298, 5.299, 5.300, 5.301, 5.302, 5.303, 5.304, 5.305, 5.306, 5.307, 5.308, 5.309, 5.310, 5.311, 5.312, 5.313, 5.314, 5.315, 5.316, 5.317, 5.318, 5.319, 5.320, 5.321, 5.322, 5.323, 5.324, 5.325, 5.326, 5.327, 5.328, 5.329, 5.330, 5.331, 5.332, 5.333, 5.334, 5.335, 5.336, 5.337, 5.338, 5.339, 5.340, 5.341, 5.342, 5.343, 5.344, 5.345, 5.346, 5.347, 5.348, 5.349, 5.350, 5.351, 5.352, 5.353, 5.354, 5.355, 5.356, 5.357, 5.358, 5.359, 5.360, 5.361, 5.362, 5.363, 5.364, 5.365, 5.366, 5.367, 5.368, 5.369, 5.370, 5.371, 5.372, 5.373, 5.374, 5.375, 5.376, 5.377, 5.378, 5.379, 5.380, 5.381, 5.382, 5.383, 5.384, 5.385, 5.386, 5.387, 5.388, 5.389, 5.390, 5.391, 5.392, 5.393, 5.394, 5.395, 5.396, 5.397, 5.398, 5.399, 5.400, 5.401, 5.402, 5.403, 5.404, 5.405, 5.406, 5.407, 5.408, 5.409, 5.410, 5.411, 5.412, 5.413, 5.414, 5.415, 5.416, 5.417, 5.418, 5.419, 5.420, 5.421, 5.422, 5.423, 5.424, 5.425, 5.426, 5.427, 5.428, 5.429, 5.430, 5.431, 5.432, 5.433, 5.434, 5.435, 5.436, 5.437, 5.438, 5.439, 5.440, 5.441, 5.442, 5.443, 5.444, 5.445, 5.446, 5.447, 5.448, 5.449, 5.450, 5.451, 5.452, 5.453, 5.454, 5.455, 5.456, 5.457, 5.458, 5.459, gli identici 5.460 e 5.461, gli emendamenti 5.462, 5.463, 5.464, 5.465, 5.466, 5.467, gli identici 5.468, 5.469 e 5.470, gli emendamenti 5.471, 5.472, 5.473, 5.474, 5.475, 5.476, 5.477, gli identici 5.478, 5.479 e 5.480, l'emendamento 5.481, gli identici 5.482 e 5.483, gli emendamenti 5.484, 5.485, 5.486, 5.487, 5.488, gli identici 5.489 e 5.490, gli emendamenti 5.491, 5.492, gli identici 5.493 e 5.494, nonché gli emendamenti 5.495, 5.496, 5.497 e 5.498.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) annuncia il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 6.1.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*), nell'annunciare il voto favorevole del suo Gruppo, osserva che, in contrasto con l'obiettivo di riduzione della spesa prefissato, l'articolo 6 prevede l'ulteriore ruolo del vicesindaco metropolitano.

Posti ai voti, sono quindi respinti gli identici emendamenti 6.1 e 6.2.

Posti separatamente ai voti, risultano altresì respinti gli identici emendamenti 6.3 e 6.4, gli emendamenti 6.5, 6.6, 6.7, 6.8, 6.9, 6.10, 6.11, 6.12, 6.13, 6.14, gli identici 6.15 e 6.16, nonché l'emendamento 6.17.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 6.100.

È quindi posto ai voti e respinto l'emendamento 6.18.

Dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore ENDRIZZI (*M5S*), posti ai voti, sono respinti gli identici emendamenti 7.1 e 7.2.

Posti separatamente ai voti, risultano altresì respinti gli identici emendamenti 7.3 e 7.4, gli emendamenti 7.5, 7.6, 7.7, 7.8, gli identici 7.9 e 7.10, nonché gli emendamenti 7.11, 7.12 e 7.13.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) annuncia il voto favorevole sull'emendamento 8.1, con il quale si propone la soppressione dell'articolo 8, recante la disciplina delle funzioni della Città metropolitana. Sarebbe preferibile, infatti, che la gestione dell'area vasta sia attribuita ai Comuni, che dovrebbero esercitarla in forma integrata.

Posti ai voti, sono respinti gli identici emendamenti 8.1 e 8.2.

Posti separatamente ai voti, risultano altresì respinti gli identici emendamenti 8.3 e 8.4, gli emendamenti 8.5, 8.6, 8.7, 8.8, 8.9, 8.10, 8.11 e 8.12, nonché il subemendamento 8.13/1.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 8.13. Risultano, pertanto, preclusi gli emendamenti 8.14, 8.15, 8.16 e 8.17.

Posti ai voti, risultano respinti gli emendamenti identici 8.18 e 8.19. Con separate votazioni, sono altresì respinti gli emendamenti 8.20, 8.21 e 8.22.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*), è posto ai voti e respinto l'emendamento 8.23.

Il senatore D'ALÌ (*NCD*) annuncia il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 8.24, che mira a definire con chiarezza le funzioni della Città metropolitana, sostituendo con la parola «competenza» il termine «interesse», quest'ultimo, a suo avviso, troppo vago.

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 8.24 è posto ai voti e accolto.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti gli emendamenti 8.25, 8.26, gli identici 8.27 e 8.28, nonché gli emendamenti 8.29, 8.30, 8.31, 8.32, 8.33, 8.34 e 8.35.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 8.100.

Posto ai voti, è respinto l'emendamento 8.36.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*), è posto ai voti e respinto l'emendamento 8.37.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti gli identici emendamenti 8.38 e 8.39, gli emendamenti 8.40, 8.41, 8.42, 8.43, 8.44, gli identici 8.45 e 8.46, gli emendamenti 8.47, 8.48, 8.49, 8.50, 8.51, 8.52, gli identici 8.53 e 8.54, gli emendamenti 8.55, 8.56, 8.57, 8.58, 8.59, 8.60, 8.61, nonché gli identici 8.62 e 8.63.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 8.101. Gli emendamenti 8.64 e 8.65 risultano preclusi.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti gli emendamenti identici 8.66, 8.67 e 8.68, gli identici 8.69, 8.70, 8.71 e 8.72, nonché gli emendamenti 8.73 e 8.74.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti gli emendamenti 9.1, 9.2, 9.3, 9.4, 9.5, 9.6, 9.7 e 9.8.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, sono accolti gli identici emendamenti 9.100 e 9.9.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti gli emendamenti 9.10, 9.11, 9.12, 9.13, 9.14, 9.15, 9.16, 9.17, 9.18, 9.19, gli identici 9.20, 9.21 e 9.22, nonché gli emendamenti 9.23, 9.24 e 9.25.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 9.101. Risultano, pertanto, preclusi gli emendamenti 9.26 e 9.27.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti gli emendamenti 9.28 e 9.29.

Dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore ENDRIZZI (*M5S*), posti ai voti, risultano respinti gli identici emendamenti 10.1, 10.2 e 10.3.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti l'emendamento 10.4, gli identici emendamenti 10.5, 10.6, 10.7, 10.8, 10.9, 10.10 e 10.11, nonché gli emendamenti 10.12 e 10.13.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*), è posto ai voti e respinto l'emendamento 11.1.

Dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore ENDRIZZI (*M5S*), posti ai voti, risultano respinti gli identici emendamenti 11.2, 11.3 e 11.4.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti gli identici emendamenti 11.5 e 11.6.

Il relatore RUSSO (*PD*) ritira l'emendamento 11.100. I relativi subemendamenti risultano decaduti.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 11.101. Risultano, pertanto, preclusi, gli emendamenti 11.7 e 11.8.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti l'emendamento 11.9, gli identici 11.10 e 11.11, gli emendamenti 11.12, 11.13, 11.14, 11.15, 11.16, 11.17, 11.18, 11.19, 11.20, gli identici 11.21 e 11.22, nonché gli emendamenti 11.23, 11.24, 11.25, 11.26 e 11.27.

Posti ai voti, risultano respinti gli identici emendamenti 12.1 e 12.2.

Dopo una dichiarazione di voto favorevole della senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*), l'emendamento 12.3 è posto ai voti e respinto.

Posti ai voti, risultano respinti gli emendamenti identici 12.4 e 12.5. Con separate votazioni, sono altresì respinti gli emendamenti 12.6, 12.7, gli identici 12.8, 12.9, 12.10, 12.11, 12.12, 12.13, 12.14 e 12.15, gli emendamenti 12.16, 12.17, 12.18, 12.19, gli identici 12.20 e 12.21, gli emendamenti 12.22, 12.23, 12.24, 12.25, 12.26, 12.27, 12.28, 12.29, 12.30, 12.31, 12.32, 12.33, 12.34, 12.35, 12.36, 12.37, 12.38, 12.39, 12.40, 12.41, 12.42, 12.43, 12.44, 12.45, 12.46, 12.47, 12.48, 12.49, 12.50, 12.51, gli identici 12.52 e 12.53, gli emendamenti 12.54, 12.55, 12.56, 12.57, 12.58, 12.59, 12.60, 12.61, 12.62, 12.63, 12.64, 12.65, 12.66, gli identici 12.67 e 12.68, gli emendamenti 12.69, 12.70, 12.71, gli identici 12.72, 12.73 e 12.74, nonché gli emendamenti 12.75, 12.76, 12.77 e 12.78.

Previa dichiarazione favorevole del senatore ENDRIZZI (*M5S*), posti ai voti, gli identici emendamenti 13.1, 13.2 e 13.3 risultano respinti.

Con distinte votazioni, risultano respinti gli emendamenti 13.4, 13.5, gli identici 13.6, 13.7, 13.8 e 13.9, gli identici 13.10, 13.11, 13.12, 13.13, 13.14 e 13.16, gli emendamenti 13.15, 13.17, 13.18, gli identici 13.19 e 13.20, gli emendamenti 13.21, 13.22, 13.23, 13.24, 13.25, 13.26, gli identici 13.27 e 13.28, gli emendamenti 13.29, 13.30, 13.31, 13.32, 13.33, 13.34, 13.35, 13.36, 13.37, 13.38, 13.39, 13.40, 13.41, 13.42, gli identici 13.43 e 13.44, l'emendamento 13.45, gli identici 13.46 e 13.47, gli emendamenti 13.48, 13.49, 13.50, 13.51, 13.52, 13.53, 13.54, 13.55, 13.56, 13.57, 13.58, 13.59, 13.60, 13.61, 13.62, 13.63, 13.64, gli identici 13.65, 13.66 e 13.67, gli identici 13.68 e 13.69, gli emendamenti 13.70, 13.71, 13.72, 13.73, 13.74, 13.75, 13.76, 13.77, 13.78, 13.79, 13.80, gli identici 13.81 e 13.82, gli identici 13.83 e 13.84, gli emendamenti

13.85, 13.86, 13.87, 13.88, gli identici 13.89 e 13.90, gli identici 13.91 e 13.92, gli emendamenti 13.93, 13.94, 13.95, 13.96, 13.97, 13.98, 13.99, 13.100, 13.101, 13.102, 13.103, 13.104, 13.105, 13.106, 13.107, 13.108, 13.109, 13.110, gli identici 13.111 e 13.112, gli emendamenti 13.113, 13.114, 13.115, gli identici 13.116 e 13.117, gli emendamenti 13.118, 13.119, 13.120, gli identici 13.121 e 13.122, gli emendamenti 13.123, 13.124, 13.125, 13.126, 13.127, 13.128, 13.129, 13.130, 13.131, 13.132, 13.133, 13.134, 13.135, 13.136, nonché gli identici 13.137 e 13.138.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) annuncia il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 13.139, che dispone la decadenza del presidente della Provincia in caso di cessazione dalla carica di sindaco.

Posto ai voti, l'emendamento 13.139 è accolto. Risultano, pertanto, preclusi gli emendamenti 13.140 e 13.141.

Posti in votazione, risultano respinti gli identici emendamenti 13.142 e 13.143.

Dopo una dichiarazione favorevole del senatore ENDRIZZI (*M5S*), posto ai voti, l'emendamento 13.144 è respinto.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti gli emendamenti 13.145, 13.146, 13.147, 13.148 e 13.149.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 13.500 (testo corretto), pubblicato in allegato.

Con distinte votazioni, risultano respinti gli emendamenti 13.150, 13.151, 13.152, 13.153, 13.154, 13.155, 13.156, 13.157, 13.158, 13.159, 13.160 e 13.161.

Previa dichiarazione favorevole del senatore ENDRIZZI (*M5S*), posti ai voti, gli identici emendamenti 14.1, 14.2 e 14.3 risultano respinti.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti gli emendamenti 14.4, 14.5, gli identici 14.6, 14.7, 14.8, 14.9, 14.10, 14.11, 14.12, 14.13, 14.14, 14.15 e 14.16, gli identici 14.17 e 14.18, gli emendamenti 14.19, 14.20, 14.21, 14.22, 14.23, 14.24, 14.25, 14.26, 14.27, 14.28, 14.29, 14.30, 14.31, 14.32, 14.33, 14.34, 14.35, 14.36, 14.37, 14.38, 14.39, 14.40, gli identici 14.41 e 14.42, gli emendamenti 14.43, 14.44, 14.45, 14.46, 14.47, 14.48, gli identici 14.49 e 14.50, gli emendamenti 14.51, 14.52, gli identici 14.53 e 14.54, nonché l'emendamento 14.55.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 14.56.

Posti ai voti, risultano respinti gli identici emendamenti 14.57 e 14.58. Con separate votazioni, sono altresì respinti gli emendamenti 14.59, 14.60, 14.61, 14.62, 14.63, 14.64, nonché gli identici 14.65 e 14.66.

Dopo una dichiarazione favorevole della senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*), posti ai voti, risultano respinti gli identici subemendamenti 14.500/1 e 14.500/2.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 14.500. Risultano, pertanto, preclusi gli emendamenti 14.67, 14.68 e 14.69.

A seguito di distinte votazioni, risultano respinti gli emendamenti 14.70, 14.71, 14.72, 14.73, 14.74, 14.75, 14.76, 14.77, 14.78, 14.79, gli identici 14.80, 14.81 e 14.82, gli emendamenti 14.83, 14.84, 14.85, 14.86, gli identici 14.87 e 14.88, gli emendamenti 14.89, 14.90, 14.91, 14.92, 14.93, 14.94, 14.95, 14.96, 14.97, gli identici 14.98 e 14.99, gli emendamenti 14.100, 14.101, 14.102, gli identici 14.103 e 14.104, gli emendamenti 14.105, 14.106, 14.107, 14.108, 14.109, 14.110, 14.111, 14.112, 14.113, 14.114, gli identici 14.115 e 14.116, gli emendamenti 14.117, 14.118, 14.119, 14.120, 14.121, gli identici 14.122 e 14.123, nonché gli emendamenti 14.124, 14.125, 14.0.1 e 14.0.2.

Posti ai voti, risultano respinti gli identici emendamenti 15.1 e 15.2.

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, è accolto il subemendamento 15.100/1 (testo 2), pubblicato in allegato. Risultano, pertanto, preclusi i subemendamenti 15.100/2 e 15.100/3.

Il relatore RUSSO (*PD*) presenta il subemendamento 15.100/4, pubblicato in allegato, su cui il rappresentante del Governo esprime parere favorevole.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) esprime riserve sulla presentazione, in una fase avanzata dell'esame, di ulteriori proposte da parte del relatore. Pur ritenendo condivisibile il contenuto del subemendamento, preannuncia che il Gruppo si asterrà dalla votazione.

Posto ai voti, è accolto il subemendamento 15.100/4.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è posto ai voti e accolto l'emendamento 15.100, così come modificato dall'approvazione dei subemendamenti 15.100/1 (testo 2) e 15.100/4. Risultano, pertanto, preclusi tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 15.

La seduta, sospesa alle ore 11,15, riprende alle ore 11,30.

Dopo una dichiarazione favorevole del senatore ENDRIZZI (*M5S*), posti ai voti, gli emendamenti identici 16.1, 16.2 e 16.3 sono respinti.

È quindi posto ai voti e respinto l'emendamento 16.4.

Posto ai voti, risulta respinto il subemendamento 16.5 (testo 2)/1.

Posto ai voti con il parere favorevole del Governo, risulta altresì respinto l'emendamento 16.5 (testo 2 corretto), pubblicato in allegato.

A seguito di distinte votazioni, sono posti ai voti e respinti il subemendamento nonché gli emendamenti 16.6, 16.7 e 16.8.

Dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore MORRA (*M5S*), posti ai voti, risultano respinti gli identici emendamenti 17.1, 17.2 e 17.3.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*), è posto ai voti e respinto l'emendamento 17.4.

Con distinte votazioni, risultano respinti gli emendamenti 17.5, 17.284, gli identici 17.6, 17.7 e 17.8, gli identici 17.9, 17.10 e 17.11, gli emendamenti 17.12, 17.13, 17.14, 17.15, gli identici 17.16, 17.17, 17.18, 17.19, 17.20, 17.21, 17.22 e 17.23, gli emendamenti 17.24, 17.25, gli identici 17.26, 17.27 e 17.28, nonché gli emendamenti 17.29 e 17.33.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) annuncia il proprio voto favorevole sull'emendamento 17.30.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, sono accolti gli identici emendamenti 17.30 e 17.34. Risultano, pertanto, preclusi gli emendamenti 17.31 e 17.32.

Con distinte votazioni, risultano respinti gli emendamenti 17.35, 17.36, 17.37, 17.38, 17.39, 17.40, 17.41, 17.42, 17.43, 17.44, 17.45, 17.46, 17.47, 17.48, 17.49, gli identici 17.50 e 17.51, l'emendamento 17.52, gli identici 17.53 e 17.54, gli identici 17.55 e 17.56, gli emendamenti 17.57, 17.58, gli identici 17.59 e 17.60, gli identici 17.61 e 17.62, gli identici 17.63 e 17.64, gli identici 17.65 e 17.66, gli identici 17.68 e 17.69, gli identici 17.67 e 17.70, gli emendamenti 17.71, 17.72, gli identici 17.73 e 17.74, gli emendamenti 17.75, 17.76, gli identici 17.77 e 17.78, gli identici 17.79, 17.80 e 17.81, nonché l'emendamento 17.82.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) annuncia il voto favorevole sull'emendamento 17.83 (testo corretto), pubblicato in allegato, volto ad

inserire, tra le funzioni delle Province, la gestione del corpo di polizia provinciale, dotato di competenze specifiche in materia di tutela ambientale.

Posto ai voti, risulta respinto l'emendamento 17.83 (testo corretto).

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 17.503.

È quindi posto ai voti e respinto l'emendamento 17.84.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*), è posto ai voti e accolto l'emendamento 17.85 (testo corretto), pubblicato in allegato.

Posti ai voti, risultano respinti gli identici emendamenti 17.86 e 17.87. Con separate votazioni, sono altresì respinti gli emendamenti 17.88, 17.89, gli identici 17.90 e 17.91, l'emendamento 17.92, gli identici 17.93 e 17.94, gli identici 17.95, 17.96, 17.97 e 17.98, gli emendamenti 17.99, 17.100, gli identici 17.101 e 17.102, gli emendamenti 17.103, 17.104, 17.105, 17.106, 17.107, 17.108, gli identici 17.109, 17.110 e 17.111, l'emendamento 17.112, gli identici 17.113, 17.114 e 17.115, nonché gli emendamenti 17.116, 17.117, 17.118, 17.119, 17.120 e 17.121.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 17.500.

Posti ai voti, risultano respinti gli identici emendamenti 17.122 e 17.123.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 17.124. Risultano, pertanto, preclusi gli emendamenti 17.125, 17.126, 17.127, 17.128, 17.129, 17.130 e 17.131.

A seguito di distinte votazioni, sono posti ai voti e respinti l'emendamento 17.132, gli identici 17.133 e 17.134, nonché gli emendamenti 17.135 e 17.136.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 17.501 (testo corretto), pubblicato in allegato. Risultano, pertanto, preclusi gli emendamenti 17.145, 17.146 e 17.147.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti gli identici emendamenti 17.137 e 17.138, gli identici 17.139, 17.140, 17.141, 17.142, 17.143 e 17.144, gli emendamenti 17.148, 17.149, 17.150, 17.151, gli identici 17.152 e 17.153, gli emendamenti 17.154, 17.155, 17.156, 17.157, 17.158, 17.159, gli identici 17.160 e 17.161, gli emendamenti 17.162, 17.163, 17.164, 17.165, 17.166, 17.167, 17.168, gli identici

17.169 e 17.170, nonché gli emendamenti 17.171, 17.172, 17.173, 17.174 e 17.175.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 17.176.

Con separate votazioni, sono respinti gli emendamenti 17.177, 17.178, 17.179, 17.180, gli identici 17.181 e 17.182, gli emendamenti 17.183, 17.184, 17.185, 17.186, gli identici 17.187 e 17.188, gli emendamenti 17.189, 17.190, 17.191, 17.192, gli identici 17.193 e 17.194, gli emendamenti 17.195, 17.196, 17.197, 17.198, 17.199, gli identici 17.200, 17.201, 17.202, 17.203, 17.204 e 17.205, gli emendamenti 17.206, 17.207, 17.208, 17.209, 17.210, 17.211, 17.212, 17.213, 17.214, gli identici 17.215 e 17.216, gli emendamenti 17.217, 17.218, 17.219, 17.220, 17.221, 17.222, 17.223, gli identici 17.224 e 17.225, l'emendamento 17.226, gli identici 17.227 e 17.228, gli emendamenti 17.229, 17.230, gli identici 17.231 e 17.232, l'emendamento 17.233, gli identici 17.234 e 17.235, gli emendamenti 17.236, 17.237, gli identici 17.238 e 17.239, gli emendamenti 17.240, 17.241, 17.242, 17.243, 17.244, gli identici 17.245 e 17.246, gli emendamenti 17.247, 17.248, 17.249, 17.250, 17.251, 17.252, 17.253, 17.254, 17.255, 17.256, 17.257, 17.258, 17.259, 17.260, 17.261, gli identici 17.262 e 17.263, gli emendamenti 17.264, 17.265, 17.266, nonché gli identici 17.267 e 17.268.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, sono accolti gli identici emendamenti 17.269 e 17.270.

Sono quindi posti separatamente ai voti e respinti gli emendamenti 17.271, 17.272 e 17.273.

Dopo una dichiarazione di voto favorevole della senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*), sono posti ai voti e respinti gli emendamenti identici 17.274 e 17.275.

Sono quindi posti separatamente ai voti e respinti gli identici emendamenti 17.276 e 17.277, gli identici 17.278 e 17.279, gli identici 17.280 e 17.281, nonché gli emendamenti 17.282, 17.283, 17.0.1 e 17.0.2.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*), è posto ai voti e respinto l'emendamento 17.0.3. Con separate votazioni sono altresì respinti gli emendamenti 17.0.4 e 17.0.5.

Posti ai voti, risultano respinti gli identici emendamenti 18.1 e 18.2.

Con distinte votazioni, risultano respinti gli emendamenti 18.4, 18.5, 18.6, 18.7, 18.8, 18.9, 18.10, 18.11, 18.12, 18.13, 18.14, 18.15, 18.16, 18.17, 18.18, 18.19, 18.20, 18.21, 18.22, 18.23, 18.24, 18.25, 18.26, 18.27, 18.28, 18.29, 18.30, 18.31, 18.32, 18.33, 18.34, 18.35, 18.36,

18.37, 18.38, 18.39, 18.40, 18.41, 18.42, 18.43, 18.44, 18.45, 18.46, 18.47, 18.48, 18.49, 18.50, 18.51, 18.52, 18.53, 18.54, 18.55, 18.56, 18.57, 18.58, 18.59, 18.60, 18.61, 18.62, 18.63, 18.64, 18.65, 18.66, 18.67, 18.68, 18.69, 18.70, 18.71, 18.72, 18.73, 18.74, 18.75, 18.76, 18.77, 18.78, 18.79, 18.80, 18.81, 18.82, 18.83, 18.84, 18.85, 18.86, 18.87, 18.88, 18.89, 18.90, 18.91, 18.92, 18.93, 18.94, 18.95, 18.96, 18.97, 18.98, 18.99, 18.100, 18.101, 18.102, 18.103, 18.104, 18.105, 18.106, 18.107, 18.108, 18.109, 18.110, 18.111, 18.112, 18.113, 18.114, 18.115, 18.116, 18.117, 18.118, 18.119, 18.120, 18.121, 18.122, 18.123, 18.124, 18.125 e 18.126.

Posti ai voti, risultano respinti gli identici emendamenti 19.1, 19.2 e 19.3. Sono quindi posti ai voti e respinti gli identici emendamenti 19.4 e 19.5.

A seguito di distinte votazioni, risultano respinti gli emendamenti 19.6, 19.7, 19.8, 19.9, 19.10, 19.11, 19.12, 19.13, 19.14, 19.15, 19.16, 19.17, 19.18, 19.19, 19.20, 19.21, 19.22 e 19.23, nonché il subemendamento 19.24/1.

Posto ai voti con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 19.24. Risultano, pertanto, preclusi gli emendamenti 19.25, 19.26, 19.27, 19.28, 19.29, 19.30, 19.31, 19.32, 19.33, 19.34, 19.35, 19.36, 19.37, 19.38, 19.39, 19.40, 19.41, 19.42 e 19.43.

Posti ai voti, risultano respinti gli identici emendamenti 19.44 e 19.45. Con separate votazioni risultano altresì respinti gli emendamenti 19.46, 19.47, 19.48, 19.49, 19.0.1 e 19.0.2.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti gli identici emendamenti 20.1 e 20.2, nonché gli identici emendamenti 20.3 e 20.4.

A seguito di separate votazioni, risultano respinti gli emendamenti 20.5, 20.6, 20.7, 20.8, 20.9, 20.10, 20.11, 20.12, gli identici 20.13, 20.14, 20.15 e 20.16, l'emendamento 20.17, gli identici 20.18, 20.19 e 20.20, nonché gli emendamenti 20.21, 20.22, 20.23, 20.24, 20.25, 20.26, 20.27, 20.28, 20.29, 20.30, 20.31, 20.0.1, 20.0.2, 20.0.3, 20.0.4, 20.0.5, 20.0.6, 20.0.7, 20.0.8, 20.0.9 e 20.0.10.

Posti ai voti, risultano respinti gli identici emendamenti 21.1 e 21.2.

Con distinte votazioni, risultano respinti gli emendamenti 21.3, 21.4, 21.5, 21.6, 21.7, 21.8, 21.9, 21.10, 21.11, 21.12, 21.13, 21.14, 21.15, 21.16, 21.17, 21.18, 21.19, 21.20, 21.21, 21.22, 21.23, 21.24, 21.25, 21.26, 21.27, 21.28, 21.29, gli identici 21.30 e 21.31, gli identici 21.32 e 21.33, gli identici 21.34 e 21.35, gli identici 21.36 e 21.37, gli emendamenti 21.38, 21.39, 21.40, 21.41, 21.42, 21.43, 21.44, 21.45, 21.46, 21.47,

21.48, 21.49, gli identici 21.50 e 21.51, gli emendamenti 21.52, 21.53, gli identici 21.54 e 21.55, nonché i subemendamenti 21.56/1 e 21.56/2.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 21.56. Risultano, pertanto, preclusi gli emendamenti 21.57 e 21.58.

A seguito di distinte votazioni, risultano respinti gli identici emendamenti 21.59, 21.60 e 21.61, nonché l'emendamento 21.62.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 21.63.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti l'emendamento 21.64, gli identici 21.65 e 21.66, gli identici 21.67 e 21.68, gli identici 21.69 e 21.70, gli identici 21.71, 21.72, 21.73 e 21.74, gli emendamenti 21.75, 21.76, 21.77, 21.78, 21.79, 21.80, 21.81, 21.82, 21.83, 21.84, 21.85, 21.86, 21.87, 21.88, 21.89, 21.90, 21.91, 21.92, 21.93, 21.94, 21.95, 21.96, 21.97, 21.98, 21.99, 21.100, 21.101, 21.102, 21.103, 21.104, 21.105, 21.106, 21.107, 21.108, 21.109, 21.110, 21.111, gli identici 21.112 e 21.113, l'emendamento 21.114, gli identici 21.115 e 21.116, gli emendamenti 21.117, 21.118, 21.119, nonché gli identici emendamenti 21.120 e 21.121.

Dopo una dichiarazione di voto favorevole della senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) e contraria del senatore CALDEROLI (*LN-Aut*), è posto ai voti e respinto l'emendamento 21.122.

Con distinte votazioni, sono posti ai voti e respinti gli emendamenti 21.123, 21.124, 21.125, 21.126, 21.127, 21.128, 21.129, 21.130, 21.131, 21.132, 21.133, 21.134, 21.135, 21.136, 21.137, 21.138, 21.139, 21.140, 21.141, 21.142, 21.143, 21.144, 21.145, gli identici 21.146 e 21.147, nonché l'emendamento 21.148.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*), è posto ai voti e respinto l'emendamento 21.149.

Posti ai voti, risultano respinti gli identici emendamenti 21.150 e 21.151.

Il relatore RUSSO (*PD*) ritira gli emendamenti 21.152 e 21.154.

A seguito di distinte votazioni, risultano respinti l'emendamento 21.153, gli identici 21.155, 21.156, 21.157, 21.158, gli emendamenti 21.159, 21.160, 21.161, 21.162, 21.163, 21.164, 21.165, 21.166, 21.167, gli identici 21.168 e 21.169, nonché l'emendamento 21.170.

Con separate votazioni, sono respinti gli emendamenti 22.1, 22.2, 22.3, gli identici 22.4 e 22.5, nonché l'emendamento 22.6.

Posti ai voti con il parere favorevole del rappresentante del Governo, sono accolti gli identici emendamenti 22.7, 22.8, 22.9, 22.10, 22.11 e 22.12.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti gli identici emendamenti 23.1 e 23.2, nonché gli identici 23.3 e 23.4 e gli identici 23.5, 23.6 e 23.7.

Con distinte votazioni, risultano respinti gli emendamenti 23.8, 23.9, gli identici 23.10, 23.11 e 23.12, gli emendamenti 23.13, 23.14, gli identici 23.15, 23.16, 23.17, 23.19, 23.20 e 23.21, nonché gli emendamenti 23.18, 23.0.1, 23.0.2, 23.0.3, 23.0.4, 23.0.5, 23.0.6, 23.0.7, 23.0.8 e 23.0.9.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti gli identici emendamenti 24.1 e 24.2, nonché gli identici 24.3, 24.4 e 24.5.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, l'emendamento 24.100 (testo 2), pubblicato in allegato, è posto ai voti e accolto. Risultano, pertanto, preclusi gli emendamenti 24.6, 24.7, 24.8 e 24.9.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti gli identici emendamenti 24.10, 24.11 e 24.12, l'emendamento 24.13, gli identici 24.14, 24.15 e 24.16, gli identici 24.17, 24.18 e 24.19, l'emendamento 24.20, gli identici 24.21, 24.22, 24.23 e 24.24, nonché gli emendamenti 24.25 e 24.26.

Posto ai voti, risulta respinto l'emendamento 25.1.

Sono quindi posti ai voti e respinti gli identici emendamenti 25.2, 25.3 e 25.4.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*), è posto ai voti e respinto l'emendamento 25.5.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti gli identici emendamenti 25.6, 25.7 e 25.8, gli identici 25.9, 25.10 e 25.11, l'emendamento 25.12, gli identici 25.13, 25.14 e 25.15, l'emendamento 25.16, gli identici 25.17 e 25.18, gli emendamenti 25.19, 25.20, 25.21, 25.22, 25.23, gli identici 25.24, 25.25 e 25.26, gli emendamenti 25.27, 25.28, 25.29, 25.30, 25.31, 25.32, 25.33, 25.34, 25.35, 25.36, 25.37, gli identici 25.38 e 25.39, gli emendamenti 25.40, 25.41, gli identici 25.42 e 25.43, gli emendamenti 25.44, 25.45, 25.46, gli identici 25.47 e 25.48, gli identici 25.49 e 25.50, l'emendamento 25.51, gli identici 25.52 e 25.53, l'emenda-

mento 25.54, gli identici 25.55 e 25.56, gli emendamenti 25.57, 25.58, gli identici 25.59 e 25.60, nonché l'emendamento 25.61.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, sono posti in votazione e accolti gli emendamenti identici 25.62, 25.63, 25.64, 25.65 e 25.66.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti gli emendamenti 25.67, 25.68, 25.69, 25.70, 25.71, 25.72, 25.73, 25.74, 25.75, 25.76, 25.77, gli identici 25.78 e 25.79, gli identici 25.80 e 25.81, gli emendamenti 25.82, 25.83, gli identici 25.84 e 25.85, gli identici 25.86 e 25.87, gli identici 25.88 e 25.89, nonché l'emendamento 25.90.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è posto in votazione e accolto l'emendamento 25.91.

A seguito di distinte votazioni, risultano respinti gli identici emendamenti 25.92 e 25.93, nonché gli emendamenti 25.94, 25.95 e 25.96.

Posti separatamente ai voti, risultano quindi respinti gli emendamenti 26.1, 26.2, 26.3, 26.4, 26.5, 26.6, 26.7, 26.8, 26.9, 26.10 e 26.11.

Con distinte votazioni, risultano respinti gli emendamenti 27.1, 27.2, 27.3, 27.4, 27.5, 27.6, 27.7, 27.8, 27.9, 27.10, 27.11, 27.12, 27.13, 27.14, 27.15, 27.16, 27.17, 27.18, 27.19, 27.20, 27.21, 27.22, 27.23, 27.24, 27.25, 27.26, 27.27, 27.28, 27.29, 27.30, 27.31, 27.32, 27.33, 27.34, 27.35, 27.36, 27.37, 27.38, 27.39, 27.40, 27.41, 27.42, 27.43, 27.44, 27.45, 27.46, 27.47, 27.48, 27.49, 27.50, 27.51, 27.52, 27.53, 27.54, 27.55 e 27.56.

A seguito di distinte votazioni, risultano respinti i subemendamenti 27.0.100 (testo 2)/1, 27.0.100 (testo 2)/2, 27.0.100 (testo 2)/3, 27.0.100 (testo 2)/4, 27.0.100 (testo 2)/5, 27.0.100 (testo 2)/6, 27.0.100 (testo 2)/7, 27.0.100 (testo 2)/8, 27.0.100 (testo 2)/9, 27.0.100 (testo 2)/10, 27.0.100 (testo 2)/13, 27.0.100 (testo 2)/11, nonché gli identici 27.0.100 (testo 2)/12 e 27.0.100 (testo 2)/14.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è posto in votazione e accolto il subemendamento 27.0.100 (testo 2 corretto)/15, pubblicato in allegato. È quindi posto in votazione e accolto l'emendamento 27.0.100 (testo 2 corretto), anch'esso pubblicato in allegato.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti gli emendamenti 28.1, 28.2, 28.3, 28.4, 28.5, 28.6, 28.7, 28.8, 28.9, 28.10, 28.11, 28.12, 28.13, 28.14, 28.15, 28.16, 28.17, 28.18, 28.19, 28.20 e 28.21, nonché il subemendamento 28.0.1/1.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) esprime riserve sull'emendamento 28.0.1, con cui si prevede che i sindaci delle città metropolitane e i presidenti delle Province predispongano un piano triennale di attuazione della legge, che tuttavia – come è stato più volte sottolineato – reca una disciplina transitoria in attesa della revisione costituzionale del Titolo V.

Il senatore D'ALÌ (*NCD*) invita il relatore a ritirare l'emendamento 28.0.1.

La senatrice LANZILLOTTA (*SCpI*) esprime perplessità sulla proposta di modifica del relatore, che prevede piani di attuazione di durata triennale di una legge volta a regolare transitoriamente l'organizzazione e le funzioni degli enti territoriali di governo.

Il relatore RUSSO (*PD*), nel precisare che i nuovi organi dovrebbero avere in ogni caso la possibilità di predisporre piani a lungo termine, propone di modificare l'emendamento sopprimendo il riferimento ai presidenti della provincia.

Il senatore AUGELLO (*NCD*) ritiene comunque inopportuno stabilire un obbligo di programmazione triennale.

Il sottosegretario BRESSA precisa che la disposizione in esame si riferisce anche alle Città metropolitane, che non sono destinate ad essere soppresse e per le quali può essere ragionevole prevedere programmi di attuazione pluriennali.

Il relatore RUSSO (*PD*) ritira l'emendamento 28.0.1, riservandosi un approfondimento per l'esame in Assemblea, in considerazione delle perplessità emerse nel dibattito.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti gli emendamenti 28.0.2, 28.0.3 e 28.0.4.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 28.0.5: esso precisa il significato della disciplina relativa ai soggetti competenti ad eseguire le autenticazioni delle sottoscrizioni degli elettori e dei candidati, al fine di evitare interpretazioni difformi da parte delle commissioni elettorali.

Il sottosegretario BRESSA invita la senatrice De Petris a ritirare l'emendamento, per consentire i necessari approfondimenti della materia con il Ministero dell'interno.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) ritira quindi l'emendamento 28.0.5.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*), è posto ai voti e respinto l'emendamento 28.0.6.

Con separate votazioni, risultano respinti gli emendamenti 29.1, 29.2, 29.3, 29.4, 29.5, 29.6, 29.7, 29.8, 29.9, 29.10, 29.11, 29.12, gli identici 29.13, 29.14, 29.15, 29.16, 29.17, 29.18 e 29.19, nonché gli emendamenti 29.20, 29.21, 29.22, 29.23 e 29.24.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*), è posto ai voti e respinto l'emendamento 29.25.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti gli emendamenti 29.26, 29.27, 29.28, 29.29, 29.30, 29.31, 29.32, 29.33, 29.34, 29.35, 29.36, 29.37, 29.38, 29.39, 29.40, 29.41, 29.42, 29.43, 29.44, gli identici 29.45, 29.46 e 29.47, gli emendamenti 29.48, 29.49, 29.50, 29.51, 29.52, 29.53, 29.54, 29.55, 29.56 e 29.57, nonché il subemendamento 29.500/1.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è posto in votazione e accolto l'emendamento 29.500.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti gli emendamenti 29.58, 29.59, 29.60, 29.61, 29.62, 29.63 e 29.64.

Il relatore RUSSO (*PD*) ritira l'emendamento 29.65, riservandosi un approfondimento per l'esame in Assemblea.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti gli emendamenti 29.66, 29.67, 29.68, 29.69, 29.70, 29.71, 29.72, 29.73, 29.74, 29.75, 29.76, 29.77, 29.78, 29.79, 29.80, 29.0.1, 29.0.2, 29.0.3, 29.0.4, 29.0.5, 29.0.6, 29.0.7, 29.0.8, 29.0.9, 29.0.10, 29.0.11, 29.0.12, 29.0.13, 29.0.14, 29.0.15, 29.0.16, 29.0.17, 29.0.18, 29.0.19, 29.0.20, 29.0.21, 29.0.22, 29.0.23, 29.0.24, 29.0.25, 29.0.26, 29.0.27, 29.0.28, 29.0.29, 29.0.30, 29.0.31, 29.0.32, 29.0.33, 29.0.34 e 29.0.35.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti gli emendamenti 30.1 e 30.2.

È infine posta ai voti e approvata la proposta di coordinamento n. 1, pubblicata in allegato.

La Commissione, infine, conferisce al relatore Russo il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea, con richiesta di autorizzazione alla relazione orale, per l'approvazione del disegno di legge n. 1212, con le modifiche accolte nel corso dell'esame, con proposta di assorbimento del disegno di legge n. 965.

La seduta termina alle ore 12,30.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1212**Art. 4.****4.60 (testo corretto)**Russo, *relatore*

Al comma 5, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) l'articolo 65 è sostituito dal seguente:

«Art. 65.

(Incompatibilità per consigliere regionale, comunale e circoscrizionale)

1. Le cariche di presidente provinciale, nonché di sindaco e di assessori dei comuni compresi nel territorio della regione, sono incompatibili con la carica di consigliere regionale.

2. Le cariche di consigliere comunale e circoscrizionale sono altresì incompatibili, rispettivamente, con quelle di consigliere comunale di altro comune e di consigliere circoscrizionale di altra circoscrizione, anche di altro comune.

3. La carica di consigliere comunale è incompatibile con quella di consigliere di una circoscrizione dello stesso o di altro comune».

Art. 13.**13.500 (testo corretto)**Russo, *relatore*

Al comma 9, terzo periodo, dopo le parole: «consiglieri provinciali» inserire le seguenti: «, nel rispetto del principio di collegialità,».

Art. 15.**15.100/1 (testo 2)**

CALDEROLI

All'emendamento 15.100, capoverso «Art. 15.», apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sopprimere le parole: «del presidente della Provincia ai sensi dell'articolo 13 e le elezioni» e sostituire le parole: «sono convocate e indette» con le seguenti: «è convocata e presieduta»;

b) dopo il comma 1, inserire il seguente: «1-bis. Per le elezioni di cui al comma 1, sono eleggibili anche i consiglieri provinciali uscenti.»;

c) al comma 2, sopprimere le parole: «il presidente e»; sostituire le parole: «eletti ai sensi degli articoli 13 e 14 svolgono» con le seguenti: «eletto ai sensi dell'articolo 14 svolge» e, dopo il primo periodo, inserire i seguenti: «Entro la medesima data, si procede quindi all'elezione del presidente ai sensi dell'articolo 13. Per le prime elezioni di cui al precedente periodo sono eleggibili anche i consiglieri provinciali uscenti»;

d) al comma 3, dopo le parole: «restano in carica» sopprimere le parole: «a titolo gratuito».

15.100/4

RUSSO, relatore

All'emendamento 15.100, capoverso «Art. 15.», al comma 3, primo periodo, dopo le parole: «ordinaria amministrazione» inserire le seguenti: «, comunque nei limiti di quanto disposto per la gestione provvisoria degli enti locali dall'articolo 163, comma 2, del testo unico».

15.100

RUSSO, relatore

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 15. – (Costituzione degli organi in sede di applicazione della presente legge). – 1. In sede di prima applicazione della presente legge, l'assemblea dei sindaci per l'elezione del presidente della provincia ai sensi dell'articolo 13 e le elezioni del consiglio provinciale ai sensi dell'articolo 14 sono convocate e indette dal presidente della provincia o dal commissario:

a) entro il 30 settembre 2014 per le province i cui organi scadono per fine mandato nel 2014;

b) successivamente a quanto previsto alla lettera a), entro trenta giorni dalla scadenza per fine mandato ovvero dalla decadenza o scioglimento anticipato degli organi provinciali.

2. Nel caso di cui al comma 1, lettera a), il presidente e il consiglio provinciale eletti ai sensi degli articoli 13 e 14 svolgono fino al 31 dicembre 2014 le funzioni relative ad atti preparatori e alle modifiche statutarie conseguenti alla presente legge; l'assemblea dei sindaci, su proposta del consiglio provinciale, approva le predette modifiche entro il 31 dicembre 2014. In caso di mancata approvazione delle modifiche statutarie entro il 30 giugno 2015 si applica la procedura sostitutiva di cui all'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131.

3. Nel caso di cui al comma 1, lettera a), fino al 31 dicembre 2014, in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 325, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il Presidente della provincia e la giunta provinciale, in carica alla data di entrata in vigore della presente legge, restano in carica a titolo gratuito per l'ordinaria amministrazione e per gli atti urgenti e indifferibili; il Presidente assume fino a tale data le funzioni del consiglio provinciale. Ove alla data di entrata in vigore della presente legge la provincia sia commissariata, il commissariamento è prorogato fino al 31 dicembre 2014. Il 1° gennaio 2015 il presidente e la giunta in carica alla data di entrata in vigore della presente legge, ovvero il commissario, cessano in ogni caso ed entrano in carica a tutti gli effetti il presidente e il consiglio eletti ai sensi degli articoli 13 e 14.

4. Nel caso di cui al comma 1, lettera b), l'assemblea dei sindaci approva le modifiche statutarie conseguenti alla presente legge entro sei mesi dall'insediamento del consiglio provinciale. In caso di mancata approvazione delle modifiche statutarie entro la predetta data si applica la procedura sostitutiva di cui all'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131.».

Art. 16.

16.5 (testo 2 corretto)

Russo, *relatore*

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 16. - (*Disposizioni sugli incarichi*) – 1. Gli incarichi di consigliere provinciale e di componente dell'assemblea dei sindaci sono esercitati a titolo gratuito. Il consiglio provinciale può prevedere a carico del proprio bilancio un'indennità di funzione per il presidente della provincia,

di importo non superiore a quella del sindaco del comune capoluogo e comunque non cumulabile con quella in godimento come sindaco».

Art. 17.

17.83 (testo corretto)

DE PETRIS

Al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente: «d-bis) polizia locale».

17.85 (testo corretto)

DE PETRIS

Al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente: «d-bis) gestione dell'edilizia scolastica».

17.501 (testo corretto)

RUSSO, *relatore*

Al comma 6, apportare le seguenti modificazioni:

a) all'alinea sopprimere le parole: «a rete»;

b) alla lettera a) sostituire le parole: «le leggi statali o regionali» con le seguenti: «il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 8 ovvero le leggi statali o regionali».

Art. 24.

24.100 (testo 2)

RUSSO, *relatore*

Al comma 1, sopprimere la lettera a) e dopo il comma 1 inserire il seguente: «1-bis. Qualora i comuni appartenenti all'unione conferiscano all'unione la funzione della protezione civile, all'unione spetta l'approvazione e l'aggiornamento dei piani di emergenza di cui all'articolo 15, commi 3-bis e 3-ter, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, nonché le con-

nesse attività di prevenzione e approvvigionamento, mentre i sindaci dei comuni restano titolari delle funzioni di cui all'articolo 15, comma 3, della predetta legge n. 225 del 1992».

Art. 27.

27.0.100 testo 2 corretto/15

Russo, *relatore*

All'emendamento 27.0.100 (testo 2 corretto), capoverso «Art. 27-bis.», dopo il comma 4, aggiungere il seguente: «4-bis. All'articolo 13, comma 3, primo periodo, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, le parole: "5.000 abitanti" sono sostituite dalle seguenti: "15.000 abitanti"».

27.0.100 (testo 2 corretto)

Russo, *relatore*

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 27-bis.

*(Disposizioni relative alla composizione
dei consigli e delle giunte comunali)*

1. All'articolo 16, comma 17, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le lettere a) e b) sono sostituite dalle seguenti:

"a) per i comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti, il consiglio comunale è composto, oltre che dal sindaco, da dieci consiglieri e il numero massimo degli assessori è stabilito in due;

b) per i comuni con popolazione superiore a 3.000 e fino a 10.000 abitanti, il consiglio comunale è composto, oltre che dal sindaco, da dodici consiglieri e il numero massimo di assessori è stabilito in quattro";

b) le lettere c) e d) sono abrogate.

2. I comuni interessati dalla disposizione di cui al comma 1 provvedono, prima di applicarla, a rideterminare con propri atti gli oneri connessi con le attività di cui al titolo III, capo IV (*Status* degli amministratori lo-

cali), della parte prima del testo unico, al fine di assicurare l'invarianza della relativa spesa in rapporto alla legislazione vigente, previa specifica attestazione del collegio dei revisori dei conti.

3. Nelle giunte dei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti, nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40 per cento, con arrotondamento aritmetico.

4. Ai comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti non si applicano le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 51 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267; ai sindaci dei medesimi comuni è comunque consentito un numero massimo di tre mandati.».

Conseguentemente, all'articolo 21 sopprimere i commi 5, 6 e 7.

Coord.1

RUSO, relatore

Apportare le seguenti modifiche:

a) all'articolo 2, al comma 1, secondo periodo, come sostituito dall'emendamento 2.81, sostituire le parole da: «che, in conformità» fino alla fine del periodo con le seguenti: «da adottare dalla regione Sardegna, dalla Regione siciliana e dalla regione Friuli Venezia Giulia, in conformità ai rispettivi statuti»;

b) all'articolo 3:

1) al comma 1, come modificato dall'emendamento 3.600, dopo le parole: «di cui all'articolo 2, comma 1, primo periodo,» inserire le seguenti: «salvo quanto previsto dal comma 7 del presente articolo per la città metropolitana di Reggio Calabria,»;

2) al comma 3, come modificato dall'emendamento 3.600, al primo periodo, dopo le parole «ordinaria amministrazione» inserire le seguenti: «, comunque nei limiti di quanto disposto per la gestione provvisoria degli enti locali dall'articolo 163, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, di seguito denominato "testo unico"»;

3) al comma 6, come modificato dall'emendamento 3.600, sostituire le parole: «la procedura sostitutiva» con le seguenti: «la procedura per l'esercizio del potere sostitutivo»;

4) al comma 7, come modificato dall'emendamento 3.600, al secondo periodo dopo le parole: «la predetta data» inserire le seguenti: «di costituzione della città metropolitana» e al terzo periodo sostituire le parole: «predetta scadenza» con le seguenti: «predetta data»;

c) all'articolo 5:

1) al comma 3, sostituire le parole: «. Qualora» con le seguenti: «, con arrotondamento all'unità superiore qualora» e sopprimere le parole: «, esso è arrotondato all'unità superiore»;

2) al comma 11, sostituire le parole: «della città metropolitana» con la seguente: «metropolitano»;

3) al comma 13, lettera a), sostituire le parole: «cifra individuale» con le seguenti: «cifra elettorale»;

d) all'articolo 8, al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «nell'area» con le seguenti: «nel territorio metropolitano»;

e) all'articolo 11, al comma 3, sopprimere le parole: «Fermo restando quanto previsto dall'articolo 29, comma 4.»;

f) all'articolo 12, al comma 2, quarto periodo, sostituire le parole: «nella città metropolitana» con le seguenti: «nella provincia»;

g) all'articolo 14, al comma 5, sostituire le parole: «. Qualora» con le seguenti: «, con arrotondamento all'unità superiore qualora» e sopprimere le parole: «, esso è arrotondato all'unità superiore»;

h) all'articolo 17:

1) al comma 9, dopo le parole: «medesimo comma» inserire la seguente: «8»;

2) al comma 10, dopo la parola: «determinare» inserire le seguenti: «nuovi o maggiori»;

3) al comma 13, sostituire le parole: «della Commissione» con le seguenti: «della Conferenza permanente»;

i) all'articolo 21, al comma 1, sostituire le parole: «I commi 2, 4, 5 e 6» con le seguenti: «I commi 4, 5 e 6».

Sottocommissione per i pareri**46^a Seduta**

Presidenza del Vice Presidente della Commissione
MORRA

La seduta inizia alle ore 14,15.

(471, 596 e 730-A) Modifiche agli articoli 348, 589 e 590 del codice penale, nonché all'articolo 141 del testo unico delle leggi sanitarie, di cui al regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, in materia di esercizio abusivo di una professione

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice BISINELLA (*LN-Aut*), dopo aver illustrato il testo proposto all'Assemblea dalla Commissione di merito per i disegni di legge in titolo e i relativi emendamenti, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1070) BUEMI ed altri. – Disciplina della responsabilità civile dei magistrati

(Parere alla 2^a Commissione su emendamenti. Rimessione alla sede plenaria)

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) chiede che l'esame sia rimesso alla sede plenaria.

La Sottocommissione prende atto e l'esame viene quindi rimesso alla sede plenaria.

Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria delle violazioni delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 181/2011, che modifica il regolamento (CE) n. 2006/2004, relativo ai diritti dei passeggeri nel trasporto effettuato con autobus (n. 83)

(Osservazioni alla 8^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

La relatrice BISINELLA (*LN-Aut*), dopo aver illustrato lo schema di decreto legislativo in titolo, propone di formulare osservazioni non ostative.

Conviene la Sottocommissione.

(119) *D'ALÌ*. – *Nuove disposizioni in materia di aree protette*

(1004) *Loredana DE PETRIS*. – *Nuove disposizioni in materia di aree naturali protette*

(1034) *CALEO*. – *Nuove norme in materia di parchi e aree protette*

(Parere alla 13^a Commissione su testo unificato. Rimessione alla sede plenaria)

Il senatore *ENDRIZZI (M5S)*, in ragione del rilievo della materia trattata, chiede che l'esame sia rimesso alla sede plenaria.

La Sottocommissione prende atto e l'esame viene quindi rimesso alla sede plenaria.

La seduta termina alle ore 14,25.

Plenaria

121^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza della Presidente

FINOCCHIARO

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti e per l'interno Manzione.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(1401) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame e rinvio)

La presidente *FINOCCHIARO*, relatrice, illustra il decreto-legge in titolo.

Il provvedimento, composto di cinque articoli, reca un complesso di interventi per lo più riconducibili alla materia tributaria. L'articolo 1 disciplina l'emersione e il rientro di capitali detenuti all'estero, nonché il potenziamento della lotta all'evasione fiscale, introducendo nell'ordinamento la disciplina della collaborazione volontaria in materia fiscale. In particolare, novellando il decreto-legge n. 167 del 1990, convertito con modifi-

cazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, sono introdotte norme volte a contrastare fenomeni quali l'allocazione fittizia della residenza fiscale all'estero e l'illecito trasferimento o detenzione all'estero di attività che producono reddito. Per le esigenze operative connesse alla nuova disciplina, il medesimo articolo 1 autorizza l'Agenzia delle entrate a procedere, per gli anni 2014, 2015 e 2016, ad ulteriori assunzioni di personale a tempo indeterminato, entro limiti di spesa stabiliti. Altre disposizioni riguardano il passaggio del personale tra le sezioni del ruolo del personale non dirigenziale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

L'articolo 2 interviene su diversi aspetti della materia tributaria e contributiva.

In particolare, si dispone la soppressione delle norme sulla riduzione delle agevolazioni fiscali introdotte nella legge di stabilità 2014. La relativa copertura è garantita attraverso un incremento degli obiettivi di risparmio previsti dalle norme di revisione della spesa, contenute nella medesima legge di stabilità. Al fine di consentire la rapida attuazione della riduzione dei premi e contributi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, contenuta nell'ultima legge di stabilità, i termini per il pagamento e per l'invio telematico delle denunce retributive relative ai premi assicurativi sono differiti al 16 maggio 2014. Con una norma interpretativa, si prevede espressamente l'applicabilità della tassa di concessione governativa ai contratti di abbonamento per la telefonia cellulare.

L'articolo 3 dispone la sospensione dei termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi per i comuni del Modenese colpiti dall'alluvione del 17 gennaio 2014 e già interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, scadenti nel periodo compreso tra il 17 gennaio 2014 e il 31 luglio 2014. Sono inoltre previste disposizioni in tema di classificazione e gestione dei rifiuti prodotti dalla medesima alluvione, di poteri del Commissario delegato al ripristino della viabilità nelle strade interrotte o danneggiate per gli eventi alluvionali occorsi in Sardegna lo scorso novembre, e di trattamento economico del personale impiegato nella protezione civile.

Gli articoli 4 e 5 contengono rispettivamente le disposizioni di copertura finanziaria e relative all'entrata in vigore.

Rilevato che l'intervento legislativo in esame appare necessario, in particolare, al fine di promuovere il contrasto dei fenomeni di sottrazione di redditi all'imposizione fiscale e considerata altresì l'urgenza di intervenire in favore delle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi dello scorso gennaio, propone alla Commissione un parere che riconosca sussistenti i presupposti costituzionali di necessità e urgenza.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA

La PRESIDENTE avverte che la Commissione è convocata per un'ulteriore seduta domani, mercoledì 26 marzo, alle ore 9 per il seguito dell'esame in sede consultiva del disegno di legge n. 1401 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,40.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 25 marzo 2014

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 34

Presidenza del Presidente
PALMA

indi del Vice Presidente
BUCCARELLA

Orario: dalle ore 10,30 alle ore 13,45

*AUDIZIONI INFORMALI NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE
N. 54 (NEGAZIONISMO)*

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 35

Presidenza del Presidente
PALMA

Orario: dalle ore 20,30 alle ore 22

*AUDIZIONI INFORMALI NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE
N. 54 (NEGAZIONISMO)*

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Martedì 25 marzo 2014

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 10

Presidenza del Presidente
CASINI

Orario: dalle ore 14 alle ore 14,45

AUDIZIONI INFORMALI SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 1326, 211, 558 E 1309 (DISCIPLINA GENERALE SULLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO)

BILANCIO (5^a)

Martedì 25 marzo 2014

Plenaria**193^a Seduta (1^a pomeridiana)***Presidenza del Vice Presidente*
SANGALLI*indi del Presidente*
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Legnini.

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1401) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il relatore SANTINI (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, in via preliminare, che non risulta pervenuta la relazione tecnica aggiornata alla luce delle modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento.

Per quanto di competenza, prende atto che – nel corso dell'esame in sede consultiva presso l'omologa Commissione permanente – il Governo ha escluso effetti negativi ad opera della disposizione di cui all'articolo 2, comma 3-*bis* che amplia le anticipazioni di tesoreria volte al pagamento dei debiti scaduti delle pubbliche amministrazioni; occorre dunque che tale neutralità finanziaria sia compiutamente asseverata in sede di Relazione tecnica. Chiede, poi, conferma circa la correttezza e l'adeguatezza

della quantificazione del maggior onere derivante dall'inclusione dei soggetti colpiti da eventi atmosferici nella Regione del Veneto (articolo 3, comma 1-*bis*). In proposito, inoltre, osserva che la definizione dei fenomeni avversi, ossia «eccezionali eventi atmosferici, anche di carattere alluvionale» presenta margini di indeterminatezza potenzialmente rilevanti. Quanto all'articolo 3-*bis*, con il quale si rimodulano i piani di ammortamento dei mutui concessi a seguito del sisma che ha colpito l'Emilia-Romagna nel maggio 2012, rammenta che la Ragioneria Generale dello Stato aveva espresso, in sede di esame presso la Camera dei Deputati, sostanziali riserve rispetto ad un prolungamento triennale delle scadenze in questione, paventando una riclassificazione statistica che inciderebbe negativamente sui saldi di finanza pubblica degli anni successivi. Deve essere, quindi, chiarito se l'attuale formulazione del testo, che limita il prolungamento a due anni, sia ritenuta idonea ad evitare gli effetti negativi sulla sostenibilità dei conti precedentemente prefigurati. Osserva, infine, che non vi sono ulteriori osservazioni di competenza.

Il sottosegretario LEGNINI si riserva di fornire indicazioni sui chiarimenti richiesti.

Il seguito dell'esame è, dunque, rinviato.

(1276) Deputato GALAN. – Dichiarazione di monumento nazionale della Basilica Palladiana di Vicenza, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore SANTINI (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Il rappresentante del GOVERNO ritiene di non avere ulteriori osservazioni in merito.

Il relatore SANTINI (*PD*) propone, pertanto, l'espressione di un parere non ostativo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

(1176) CIAMPI ed altri. – Istituzione del «Giorno del Dono»

(Parere alla 1^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio)

La relatrice CHIAVAROLI (*NCD*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che si richiedono elementi volti ad assicurare che il programma di attività di cui all'articolo 2 possa essere effettuato con le sole risorse finanziarie disponibili a legislazione

vigente. In caso positivo, risulta, comunque, necessario l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria.

In merito agli emendamenti, segnala, poi, che occorre valutare, in relazione al testo, la proposta 2.2, mentre non vi sono osservazioni sulle restanti proposte.

Il rappresentante del GOVERNO assicura che fornirà ulteriori elementi per il prosieguo dell'esame.

Il seguito dell'esame è, dunque, rinviato.

(1387) Conversione in legge del decreto-legge 14 marzo 2014, n. 25, recante misure urgenti per l'avvalimento dei soggetti terzi per l'esercizio dell'attività di vigilanza della Banca d'Italia

(Parere alla 6^a Commissione. Esame e rinvio)

Il senatore SPOSETTI (PD), in sostituzione del relatore Guerrieri Palearotti, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, la necessità di chiedere conferma della congruità della clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 2, posta la genericità della relazione tecnica che – nel sostenere che gli oneri derivanti dal provvedimento saranno interamente sopportati dalla Banca d'Italia – richiama gli articoli del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, i quali sanciscono, tuttavia, l'autonomia di bilancio della Banca centrale europea e non dell'Istituto centrale nazionale.

Il sottosegretario LEGNINI conferma che saranno forniti gli ulteriori chiarimenti sollecitati dal Relatore.

Il seguito dell'esame è, dunque, rinviato.

(1242) Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo (n. 2) all'Accordo sulla sede tra il Governo della Repubblica italiana e l'Istituto universitario europeo, con Allegato, fatto a Roma il 22 giugno 2011

(Parere alla 3^a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice CHIAVAROLI (NCD) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che necessitano chiarimenti sugli elementi analitici sottostanti alla quantificazione degli oneri, pari a 30.000 euro annuali, che la relazione tecnica collega alle esigenze manutentive di un nuovo immobile, peraltro descritto come già di proprietà dell'Istituto beneficiario. Non appare, inoltre, chiaro se le risorse necessarie per le operazioni di manutenzione – ordinaria e straordinaria – verranno conferite all'Istituto ovvero se sarà l'Amministrazione italiana a bandire le necessarie procedure ad evidenza pubblica, con conseguente conservazione delle risorse non spese o risparmiate con i ribassi d'asta. In ogni

caso si rileva la necessità di aggiornare la copertura finanziaria, nel testo ancora fissata a decorrere dall'anno 2013.

Il sottosegretario LEGNINI conferma la necessità di un aggiornamento dei periodi di riferimento della copertura finanziaria e ribadisce che la quantificazione del fabbisogno per le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio conferito all'Istituto fa seguito ad un'intesa raggiunta con i rappresentanti del medesimo Istituto.

Il presidente AZZOLLINI ritiene necessario, ai fini del parere di competenza, attendere un riscontro sui diversi profili di criticità sollevati.

Il seguito dell'esame è, dunque, rinviato.

(1243) *Ratifica ed esecuzione del Protocollo di modifica alla Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti messicani per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo, dell'8 luglio 1991, fatto a Città del Messico il 23 giugno 2011*

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore D'ALÌ (*NCD*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Propone, quindi, con l'avviso conforme del rappresentante del GOVERNO, l'espressione di un parere non ostativo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

(1300) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di navigazione satellitare tra l'Unione europea e i suoi Stati membri e il Regno di Norvegia, fatto a Bruxelles il 22 settembre 2010*

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore D'ALÌ (*NCD*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando per quanto di competenza che non vi sono osservazioni da formulare.

Propone, quindi, con l'avviso conforme del rappresentante del GOVERNO, l'espressione di un parere non ostativo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

(1301) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di San Marino in materia di collaborazione finanziaria, fatto a San Marino il 26 novembre 2009

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore VERDUCCI (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando per quanto di competenza che occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria, con particolare riferimento all'articolo 4 dell'Accordo, che istituisce una Commissione mista per l'attuazione del trattato.

Il rappresentante del GOVERNO ritiene di confermare quanto indicato dalla relazione tecnica, ossia che la Commissione mista prevista dall'articolo 4 svolgerà la propria attività senza compensi ulteriori e con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Il relatore VERDUCCI (*PD*) propone, quindi, l'espressione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, all'articolo 2, in fine, del seguente comma: «2. Dall'esecuzione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.»»

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

La seduta termina alle ore 14,45.

Sottocommissione per i pareri

10^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Le-
gnini.*

La seduta inizia alle ore 14,45.

(1194) Deputato VERINI ed altri. – Disposizioni per la celebrazione del centenario della nascita di Alberto Burri, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 7^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore SANGALLI (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Propone, pertanto, con l'avviso conforme del rappresentante del GOVERNO, l'approvazione di un parere di nulla osta.

La Sottocommissione approva.

La seduta termina alle ore 14,50.

Plenaria

194^a Seduta (2^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

La seduta inizia alle ore 19,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1212 e 965-A) Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame e rinvio del testo. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il presidente AZZOLLINI (*NCD*), in qualità di relatore, evidenzia che la seduta è stata convocata con urgenza per tenere conto della necessità di procedere nel più breve tempo possibile con l'esame del provvedimento dinanzi all'Assemblea. Rappresenta di aver predisposto una bozza di parere, che verrà messa a disposizione dei senatori, per essere discussa e sottoposta al voto già a partire dalla prossima seduta. Illustra, quindi, i contenuti di tale schema di parere, di segno non ostativo, ma articolato su alcuni presupposti, condizioni ed osservazioni, elementi tutti volti a garantire l'effettiva invarianza finanziaria. I presupposti concernono, in particolare, la gratuità degli incarichi previsti all'articolo 4, commi 4 e 6, la non onerosità dei trasferimenti di personale necessari ed il rispetto dei vincoli derivanti dal patto di stabilità interno in relazione al trasferimento di funzioni. Segnala, poi, alcune modifiche puntuali al testo, necessarie per ga-

rantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. Illustra, infine, diverse osservazioni, concernenti, tra l'altro, le possibili duplicazioni di costi, le conseguenze finanziarie del trasferimento di personale e funzioni, gli effetti delle disposizioni sui piccoli comuni sul patto di stabilità interno, le conseguenze finanziarie dell'incremento del numero di consiglieri ed assessori per alcune categorie di comuni. Quanto agli emendamenti, rappresenta che l'Assemblea non ha ancora provveduto alla loro trasmissione e che, pertanto, il loro esame potrà iniziare solo una volta pervenuti i relativi testi e svolta la necessaria usuale istruttoria tecnica.

Il seguito dell'esame è, dunque, rinviato.

La seduta termina alle ore 19,35.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 25 marzo 2014

Plenaria

87^a Seduta

Presidenza del Presidente

Mauro Maria MARINO

indi del Vice Presidente

MOLINARI

Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Casero e il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Zanetti.

La seduta inizia alle ore 13,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente Mauro Maria MARINO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento della procedura informativa all'ordine del giorno e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del vice ministro Casero sull'attuazione della legge 11 marzo 2014, n. 23, Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita

Nell'introdurre le comunicazioni del vice ministro dell'economia e delle finanze il presidente Mauro Maria MARINO ricorda la faticosa collaborazione intercorsa tra i due rami del Parlamento durante l'*iter* del disegno di legge di delega fiscale. Ricorda altresì l'apporto del Governo, il quale ha recentemente ribadito la propria disponibilità al confronto nella fase di predisposizione dei testi delle disposizioni delegate. Rimarca inoltre che dal ciclo di audizioni svolte nell'ambito dell'indagine conoscitiva sugli organismi della fiscalità è emersa l'indicazione di un insieme di priorità quali la riforma del catasto, la revisione del sistema sanzionatorio e della disciplina dell'abuso del diritto, la riforma della fiscalità di impresa e del sistema di detrazioni, la semplificazione, la forfetizzazione sui minimi e la riscossione dei tributi degli enti locali. Si tratta di tematiche la cui individuazione conferma la bontà dell'indagine conoscitiva quale strumento utile anche alla successiva stesura degli schemi di decreto legislativo.

Il vice ministro CASERO preannuncia la creazione gruppi tecnici presso il Ministero dell'economia e delle finanze, incaricati della predisposizione dei testi nell'ambito di un confronto costante con le Commissioni competenti di Senato e Camera in continuità con il positivo metodo che ha caratterizzato l'*iter* della legge delega; ulteriori momenti di confronto coinvolgeranno le associazioni di categoria e in taluni casi, attraverso la consultazione pubblica, la generalità dei cittadini attraverso l'impiego di piattaforme telematiche.

Si sofferma quindi sui temi prioritari, menzionando innanzitutto la riforma del catasto, la quale postula interventi sulle commissioni censuarie e la cooperazione tra Agenzia delle entrate e i comuni. Richiama quindi la dichiarazione dei redditi precompilata quale elemento fondamentale della complessiva semplificazione richiamando la estesa platea di contribuenti complessivamente interessati da tale progetto innovativo. Prosegue citando la questione della riscossione degli enti locali e l'introduzione della fatturazione elettronica, che potrebbero essere oggetto di definizione in tempi più ravvicinati. Ulteriori ambiti oggetto dei provvedimenti delegati sono la disciplina dell'abuso del diritto e dell'elusione fiscale, il sistema sanzionatorio, la giustizia tributaria, la disciplina dell'accertamento e il sistema delle agevolazioni e delle detrazioni, puntualizzando che la tempistica, per la complessità, potrebbe essere diversa. Particolare complessità caratterizza inoltre la materia dei giochi, la cui trattazione potrebbe coinvolgere anche le Commissioni titolari delle competenze in campo sanitario e sociale. Ulteriori ambiti di intervento sono rappresentati dalla disciplina delle accise, dalla stabilizzazione del 5 per mille e dalla destinazione

dell'8 per mille dell'IRPEF. Particolarmente innovativa è la strategia volta all'instaurazione di un rapporto di collaborazione tra l'amministrazione finanziaria e i contribuenti, tale da concretarsi nella prestazione di servizi di consulenza preventiva. Dopo aver richiamato l'attenzione su altri rilevanti ambiti di intervento, consistenti nell'imposizione transnazionale, nelle imposte indirette e nella fiscalità energetica e ambientale, sottolinea l'esigenza di un rapido, del lavoro preparatorio per operare al fine di rispettare il termine di dodici mesi recato dalla legge delega. Conclude osservando come sia della massima importanza smentire con risultati concreti lo scetticismo che parte dell'opinione pubblica riserva alle possibilità di un effettivo miglioramento del sistema fiscale.

Il presidente Mauro Maria MARINO rileva l'ampiezza del programma esposto e ribadisce a nome della Commissione la disponibilità a fornire il proprio contributo.

Il senatore VACCIANO (*M5S*) chiede delucidazioni in relazione alle prospettive proprie del periodo di attuazione della riforma catastale, per la quale la stima corrente è di almeno cinque anni.

Il presidente Mauro Maria MARINO rileva la possibilità di una durata inferiore del periodo transitorio e sottolinea la rilevanza di individuare le opportune modalità di gestione dello stesso, comprensive di un'adeguata opera di informazione.

Ha nuovamente la parola il vice ministro CASERO, il quale fa presente come i tempi di attuazione degli interventi di riforma siano differenziati in ragione delle peculiarità di ciascuno. Quanto alla riforma catastale rileva l'esigenza di definire quanto prima il disegno normativo fondamentale, entro il quale porre gli strumenti di gestione del transitorio.

Dopo aver ricordato l'efficacia dell'interlocuzione con la VI Commissione della Camera ai fini dell'approvazione della legge n. 23 del 2014, il senatore Gianluca ROSSI (*PD*) suggerisce di valutare il ricorso a un'idonea sede ristretta quale opportuna modalità operativa ai fini della partecipazione della Commissione alla predisposizione dei decreti legislativi.

Il senatore SCIASCIA (*FI-PdL XVII*) ritiene che l'azione del Governo debba essere supportata dal contributo di gruppi di lavoro bicamerali. Considera inoltre della massima priorità i temi dell'abuso del diritto e dell'elusione fiscale: l'emanazione dei decreti legislativi su tali materie è di per sé sufficiente ad attrarre maggiormente gli investitori stranieri.

La senatrice RICCHIUTI (*PD*) sottolinea che l'introduzione della dichiarazione dei redditi precompilata contempla quale presupposto la capa-

cità dell'amministrazione di confrontarsi con modalità operative estranee alla sua cultura tradizionale, incentrata sui controlli successivi.

Il senatore FORNARO (*PD*) dà atto al Governo della volontà di tenere fermi gli impegni presi nel corso dell'esame del disegno di legge delega. Invita quindi a dedicare particolare attenzione, nell'attuazione della delega, alle questioni che più immediatamente l'opinione pubblica percepisce come significative innovazioni riferite alla generalità dei contribuenti. Invita inoltre a porre particolare attenzione agli aspetti sociosanitari connessi alla disciplina del gioco, in considerazione dell'aumento di patologie ad esso collegate. Infine auspica che avvenga in tempi rapidi la revisione del meccanismo di riparto dell'8 per mille.

La senatrice BELLOT (*LN-Aut*) chiede chiarimenti relativamente alle modalità e ai tempi del ricorso agli strumenti telematici per la consultazione dei cittadini.

Ha la parola per replicare il vice ministro CASERO, il quale rinvia alla competenza dei Presidenti delle Commissioni finanze di Senato e Camera la definizione delle migliori modalità operative ai fini della partecipazione alla fase di attuazione della delega. Fa poi presente che il ricorso a piattaforme telematiche per il confronto con i cittadini è ipotizzabile in una fase avanzata di definizione dei provvedimenti. Riconosce inoltre l'importanza di un'attenta valutazione delle disposizioni destinate ad avere maggiore impatto sulla generalità dei cittadini per rafforzare la credibilità delle istituzioni pubbliche, mentre è ipotizzabile un confronto diretto con i soggetti portatori di competenze specialistiche nella predisposizione dei provvedimenti di maggiore complessità tecnica. Allo scopo della definizione di un diverso rapporto tra i contribuenti e il fisco attribuisce particolare valenza allo strumento della dichiarazione precompilata, che postula la creazione di un sistema integrato delle banche dati e può determinare nell'immediato l'abbattimento dell'elevato numero degli errori formali nelle dichiarazioni.

Il presidente Mauro Maria MARINO, nel ringraziare il vice ministro Casero, rileva la sussistenza di un atteggiamento costruttivo da parte dei soggetti istituzionali coinvolti. Ritiene inoltre che la proposta di costituzione di un'apposita sede ristretta sia da sottoporre alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza, da convocare in tempi brevi.

La Commissione conviene.

Il presidente Mauro Maria MARINO dichiara conclusa l'odierna procedura informativa. Dispone quindi una breve sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 14,15, riprende alle ore 14,25.

IN SEDE REFERENTE

(1401) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi*, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il presidente Mauro Maria MARINO prima di dare la parola al relatore per l'illustrazione dei contenuti del disegno di legge, sottolinea criticamente che l'imminente scadenza del termine costituzionalmente previsto per la conversione del decreto-legge riduce, sostanzialmente azzerandolo, ogni margine di esame delle disposizioni recate dal provvedimento: si tratta di una condizione non nuova, alla quale la Commissione ha sempre fatto fronte con spirito collaborativo, ma che chiama in causa, per una piena tutela delle prerogative parlamentari, sia i gruppi dell'altro ramo del Parlamento sia lo stesso Governo. Auspica quindi che il nuovo Esecutivo si faccia carico di operare in modo da assicurare ad entrambi i rami del Parlamento gli stessi spazi di esame, con particolare riferimento alla conversione dei decreti-legge.

Rimette inoltre alla valutazione della Commissione la possibilità di dedicare entrambe le sedute già convocate per domani, antimeridiana e pomeridiana, all'esame del disegno di legge in titolo, la cui conclusione era prevista invece per giovedì mattina, in modo da consentire all'Assemblea, ove ricorrano le condizioni che stanno maturando in Assemblea, di avviare l'*iter* già a partire dalla seduta pomeridiana di domani. Si rimette ai gruppi al fine di assumere una decisione al termine della seduta.

Riferisce alla Commissione il senatore MOSCARDELLI (PD), il quale fa presente, che la Camera dei deputati ha accolto l'emendamento soppressivo dell'articolo 1, volto ad introdurre l'istituto della collaborazione volontaria di attività e investimenti detenuti all'estero. Tale orientamento emerso nell'altro ramo del Parlamento deve peraltro costituire l'occasione per affrontare in modo organico una tematica estremamente importante, essendo l'intervento legislativo in materia fortemente atteso e in linea con le linee guida tracciate dall'OCSE e dalle conclusioni della Commissione ministeriale guidata dal dottor Greco ed insediata presso il Ministero della giustizia. A suo parere, è quanto mai auspicabile un'iniziativa parlamentare volta a consentire l'approvazione in tempi brevi di una norma che favorisca la procedura di collaborazione volontaria finalizzata all'emersione delle attività finanziarie e patrimoniali costituite o detenute all'estero in violazione degli obblighi dichiarativi.

Per quanto riguarda invece i contenuti delle altre disposizioni il relatore si sofferma sui contenuti dell'articolo 2 sottolineando, da un lato, l'abrogazione delle norme della legge di stabilità contenenti disposizioni finalizzate al riordino delle agevolazioni tributarie e dall'altro dall'incre-

mento degli obiettivi di risparmio attesi dalla *spending review* per l'esercizio 2014, finalizzate a reperire la copertura delle minori entrate derivanti dalla citata abrogazione. Il comma 3 dello stesso articolo 2 differisce al 16 maggio 2014 il termine per il pagamento dei premi e contributi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali e l'invio telematico delle relative denunce retributive. Il comma 3-*bis*, aggiunto dalla Camera, incrementa il limite massimo al ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, mentre il comma 4, con una norma interpretativa, prevede l'applicabilità della tassa della concessione governativa ai contratti di abbonamento per la telefonia cellulare. Infine il comma 4-*bis* aggiunto dalla Camera, interviene in tema di dichiarazione annuale per gli investimenti e le attività detenute all'estero ai fini del monitoraggio fiscale. Il relatore si sofferma poi ad illustrare analiticamente i contenuti dell'articolo 3, recante complessivamente misure a favore di soggetti con residenza nei comuni nella provincia di Modena colpiti dall'alluvione del gennaio 2014 ovvero nei comuni della regione Veneto colpiti da eventi alluvionali. L'articolo 3-*bis*, invece, inserito dalla Camera, consente di differire di due anni la restituzione del debito per quota capitale per i finanziamenti agevolati a favore dei contribuenti interessati dal sisma in Emilia, Lombardia e Veneto del maggio 2012. Conclude auspicando la conversione in legge del decreto-legge, con le modifiche accolte dalla Camera dei deputati, facendo presente che le disposizioni in esso contenute si inseriscono coerentemente nel programma del Governo Renzi per rilanciare l'economia attraverso l'aumento del reddito disponibile e la riduzione dei costi delle amministrazioni pubbliche.

Intervenendo in discussione generale, il senatore VACCIANO (*M5S*) esprime il profondo disagio per l'impossibilità di esaminare concretamente e con efficacia il decreto-legge, stante l'imminente scadenza del termine di conversione costituzionalmente previsto, trattandosi, inoltre, di disposizioni rispetto all'originario decreto-legge non strettamente correlate alla competenza della Commissione. Si tratta di una condizione più volte verificatasi, senza alcuna giustificazione a Costituzione vigente, che lede e comprime le prerogative parlamentari ad esclusivo danno del Senato. Richiama quindi l'attenzione del Presidente e della Commissione per respingere il ruolo meramente notarile assegnato alla Commissione nell'esame dei decreti-legge.

Il presidente Mauro Maria MARINO risponde sul punto, condividendo la sottolineatura del senatore Vacciano, specificando peraltro che le disposizioni recate dall'articolo 1 restano in vigore fino alla definitiva conversione e che comunque alla Camera ha previsto la salvezza degli effetti della soppressione nel disegno di legge di conversione.

Il senatore MOLINARI (*M5S*), dopo aver condiviso gli accenti critici del senatore Vacciano, rimarca la gravità della norma interpretativa che rende applicabile la tassa sulle concessioni governative ai contratti di te-

lefonía mobile; poiché tale materia è ancora rimessa alla valutazione della Suprema Corte la disposizione recata dal comma 4 dall'articolo 2 costituisce un *vulnus* dell'equilibrio tra i poteri e la palese violazione dei principi recati dallo Statuto del contribuente.

Interviene quindi la senatrice RICCHIUTI (*PD*), la quale chiede al Sottosegretario di chiarire gli orientamenti del Governo in materia del rientro dei capitali all'estero e se il disegno di legge in fase di stesura contenga o meno l'introduzione del reato di autoriciclaggio.

Per quanto riguarda l'articolo 3 comma 7, attesa la condivisione delle misure di riconoscimento del trattamento economico accessorio alle Forze armate e alle Forze di polizia impegnate nelle strutture della Protezione civile, rimarca l'esigenza, in termini equitativi, di analoghe misure a favore di altri comparti delle Forze di polizia anch'esse meritevoli di attenzione.

La senatrice BIGNAMI (*Misto*) ritiene opportuno una modifica del titolo del decreto-legge dopo le modifiche accolte dalla Camera dei deputati. Per quanto riguarda le misure a favore delle popolazioni danneggiate da eventi calamitosi, sottolinea criticamente l'assenza di misure strutturali volte a prevenire il verificarsi di tali eventi.

Il senatore FORNARO (*PD*) ritiene che l'insediamento del nuovo Governo possa costituire l'occasione per riequilibrare in termini paritari l'attività dei due rami del Parlamento. In particolare, appare essenziale conoscere l'orientamento del Governo in tema di rientro dei capitali all'estero, facendo peraltro presente che in assenza di un preciso orientamento, dopo la soppressione dell'articolo 1, si rischia di causare una frattura nella fiducia tra contribuenti e amministrazione finanziaria tenuto conto che alcuni soggetti hanno comunque fatto ricorso alle norme agevolative.

Il senatore Gianluca ROSSI (*PD*) interviene illustrando l'ordine del giorno G/1401/1/6 (pubblicato in allegato al resoconto) al quale la propria parte politica annette un significativo rilievo, ritenendo essenziale chiedere al Governo di reintegrare le risorse del Fondo per le politiche sociali interessato da una ulteriore inaccettabile contrazione.

La senatrice BELLOT (*LN-Aut*) condivide le osservazioni critiche emerse circa la ristrettezza dei tempi d'esame del decreto-legge, sottolineando peraltro che la decisione di sopprimere l'articolo 1 deriva anche dagli errori di impostazione dell'istituto della collaborazione volontaria e dallo scarso equilibrio di tale misura.

A giudizio del senatore SCIASCIA (*FI-PdL XVII*) la norma interpretativa sulla tassa di concessione governativa per i contratti di telefonia mobile, trova una sua spiegazione nella salvaguardia degli ingenti interessi erariali sottostanti. Dopo aver espresso apprezzamento per le disposizioni

recate dal comma 4-*bis* dell'articolo 2, si sofferma sulle prospettive delle misure di rientro di capitali all'estero chiedendo conferma al Sottosegretario dell'imminente conclusione dell'accordo tra Italia e Svizzera.

A giudizio della senatrice GUERRA (*PD*) è condivisibile il rinvio all'attuazione della delega della revisione delle agevolazioni fiscali nonché l'intervento complessivo a favore delle popolazioni residenti nella provincia di Modena colpite dall'alluvione del 2014.

Conclusa la discussione generale, interviene in replica il relatore MOSCARDELLI (*PD*), il quale condivide le osservazioni critiche per la ristrettezza dei tempi di esame assegnati alla Commissione. Nel merito, registra con favore gli elementi positivi recati dal decreto-legge, sottolineati nel corso della discussione generale, con particolare riferimento alla soppressione della prevista riduzione delle percentuali delle detrazioni d'imposta, nonché il rinvio al 16 maggio dei versamenti per i contributi Inail.

Il sottosegretario ZANETTI replica soffermandosi in particolare sulla prossima definizione di un disegno di legge governativo finalizzato a disciplinare l'istituto della collaborazione volontaria per i patrimoni costituiti o detenuti illecitamente all'estero. Il Governo intende definire una misura che ricalca in gran parte i contenuti dell'articolo 1 del decreto-legge in esame, nella prospettiva di rendere conveniente la nuova disciplina, ma salvaguardando l'obiettivo di non introdurre nessuna sanatoria. Prosegue dichiarando che il Governo intende valutare anche l'introduzione del cosiddetto reato di autoriciclaggio, confermando quindi l'orientamento di differenziare nettamente il nuovo istituto dai precedenti «scudi fiscali». Per quanto riguarda invece le norme recate dagli articoli 2, 3 e 3-*bis*, pur comprendendo i rilievi emersi in discussione generale per i tempi a disposizione del Senato, ne sottolinea il carattere di straordinarietà e urgenza.

Il presidente Mauro Maria MARINO sottolinea con soddisfazione l'orientamento del Governo testé illustrato dal Sottosegretario e coglie l'occasione per esprimere l'auspicio che il disegno di legge di iniziative governativa possa iniziare l'esame presso il Senato.

Si passa quindi alla fase dell'illustrazione degli emendamenti, pubblicati in allegato al resoconto.

Il senatore MOLINARI (*M5S*) illustra l'emendamento 2.5, finalizzato a intervenire sul tema della tassa di concessione governativa per l'impiego di apparecchiature terminali per il servizio radiomobile, ribadendo le osservazioni critiche espresse in discussione generale.

Si danno quindi per illustrati i restanti emendamenti presentati all'articolo 2.

La senatrice BELLOT (*LN-Aut*) illustra congiuntamente tutti gli emendamenti presentati all'articolo 3 a propria firma, finalizzati ad ampliare le fattispecie agevolative a favore delle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi, facendo riferimenti a una serie di casistiche meritevoli di ulteriori interventi di sostegno.

Il presidente Mauro Maria MARINO si riserva di comunicare la proponibilità degli emendamenti 3.10 e 3.11 in relazione al contenuto dell'articolo 3.

Si danno quindi per illustrati i rimanenti emendamenti all'articolo 3 nonché l'emendamento finalizzato ad introdurre un ulteriore articolo dopo l'articolo 3.

La senatrice BELLOT (*LN-Aut*) illustra quindi congiuntamente gli emendamenti finalizzati ad introdurre un ulteriore articolo dopo l'articolo 3-*bis*.

Essendo conclusa l'illustrazione di tutti gli emendamenti presentati, il presidente Mauro Maria MARINO avverte che la 1^a Commissione non ha concluso la valutazione sui presupposti di costituzionalità; propone quindi alla Commissione di iniziare la seduta antimeridiana di domani alle ore 9 e di concludere l'esame del decreto-legge nella seduta pomeridiana entro le ore 15, rinviando quindi la prevista audizione dei rappresentanti della SOGEL.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il presidente Mauro Maria MARINO comunica che la seduta antimeridiana già convocata per domani, mercoledì 26 marzo alle ore 8,30, avrà inizio alle ore 9.

La seduta termina alle ore 14,55.

**ORDINE DEL GIORNO E EMENDAMENTI
AL DISEGNO DI LEGGE N. 1401**

(al testo del decreto-legge)

G/1401/1/6

DIRINDIN, Gianluca ROSSI, Rita GHEDINI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1401 di conversione, in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro dei capitali all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio dei termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi»;

premessi che:

il decreto-legge in esame prevede nuovi tagli che colpiscono la dotazione dei fondi sociali; dall'allegato 1 del decreto, recante la tabella esplicativa delle somme indisponibili, risulta come le disponibilità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali verranno decurtate della somma di 21,5 milioni di euro per il 2014 e rispettivamente 6,4 per il 2015 e 5,4 per il 2016;

l'entità delle suddette decurtazioni riguarda nella quasi totalità il fondo nazionale delle politiche sociali, disciplinato all'articolo 20 della legge n. 328 del 2000, che destina tale fondo al finanziamento delle Regioni e segnatamente, come precisato alla tabella C della legge n. 147 del 2013, legge di stabilità per il 2014, all'erogazione di servizi sociali;

tutto questo comporterà per il già più volte depauperato fondo un ulteriore taglio del 5 per cento, mettendo Regioni e autonomie nella condizione di ridurre prestazioni sociali, in un momento particolarmente pesante per l'economia italiana, con aumenti pressoché giornalieri di povertà e disagio per le famiglie e relativo incremento della domanda di aiuti assistenziali;

ciò avviene in contrasto con le finalità della legge di stabilità per il 2014, che al comma 525 dell'articolo 1, in ordine al patto di stabilità delle Regioni, aveva fatto salvi dai prelievi regionali a favore dello Stato, proprio il fondo nazionale delle politiche sociali e quello per le non autosufficienze;

tutto ciò premesso,

impegna il Governo:

a provvedere, nei prossimi provvedimenti all'esame del Parlamento, al ripristino delle dotazioni dei fondi sociali e in particolare del Fondo nazionale delle politiche sociali, così come previsto nella legge di stabilità, ridotte dal decreto legge in esame;

ad adottare ogni iniziativa volta ad assicurare che la dotazione dei fondi per le politiche sociali siano salvaguardati da future decurtazioni e che le risorse stanziare siano integralmente utilizzate per le finalità proprie dei predetti fondi.

Art. 2.

2.1

MOLINARI, VACCIAO, BERTOROTTA

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole:
«escludendo da tali misure l'alienazione di immobili pubblici».

2.2

BERTOROTTA, VACCIAO, MOLINARI

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole:
«escludendo da tali misure l'alienazione di immobili pubblici se non nel caso di immobili non utilizzati da almeno dieci anni».

2.3

CIAMPOLILLO, BERTOROTTA, VACCIAO, MOLINARI, BOTTICI

Sopprimere il comma 4.

2.4

BIGNAMI, BATTISTA

Sopprimere il comma 4.

2.5

MOLINARI, VACCIANO

Sostituire il comma 4 con i seguenti:

«4. L'articolo 21 della tariffa annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641, come da ultimo sostituita dalla tariffa di cui al decreto del Ministro delle finanze 28 dicembre 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 303 del 30 dicembre 1995, e successive modificazioni, concernente la tassa di concessione governativa per l'impiego di apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione è abrogato.

4-bis. In ogni caso, a decorrere dalla data di entrata in vigore delle legge di conversione del presente decreto, la tassa di concessione governativa di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641, non si applica ai contratti di telefonia fissa.

4-ter. All'onere derivante dall'applicazione dei commi 4 e 4-bis si provvede, fino all'importo massimo di 100 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione delle autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge n. 196 del 2009, nel programma "Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio" della missione "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze"».

2.6

BOTTICI, BERTOROTTA, MOLINARI, VACCIANO

Sopprimere il comma 4-bis.

2.7

BOTTICI, VACCIANO, MOLINARI, BERTOROTTA

Al comma 4-bis aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Nel caso in cui lo stesso soggetto sia titolare di più depositi e conti correnti bancari costituiti all'estero, il limite di cui al periodo precedente deve intendersi riferito alla somma dei valori massimi di ciascun deposito e conto corrente bancario costituito all'estero».

2.8

DI BIAGIO

Dopo il comma 4-bis, aggiungere il seguente:

«4-ter. Il comma 2 dell'articolo 4 del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, così come modificato dalla legge n. 97 del 2013 è soppresso».

Art. 3.**3.1**

VACCIANO, MOLINARI, BULGARELLI, BERTOROTTA, BOTTICI

Al comma 2, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «31 ottobre 2014» con le seguenti: «31 dicembre 2014».

Conseguentemente:

al medesimo comma, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Ai maggiori oneri derivanti dal presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

All'articolo 4, comma 1, lettera a) sostituire le parole: «9 milioni di euro» con le seguenti: «9.550.000 euro».

3.2

BELLOT

Al comma 2, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

«c-bis) il pagamento dei canoni di concessione e locazione relativi a immobili distrutti o dichiarati non agibili, di proprietà dello Stato e degli Enti pubblici, ovvero adibiti ad uffici statali o pubblici».

3.3

BELLOT

Al comma 2, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

«c-bis) il versamento dei contributi consortili di bonifica, esclusi quelli per il servizio irriguo, gravanti sugli immobili agricoli ed extragricoli».

3.4

BELLOT

Al comma 2, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

«c-bis) le eventuali sanzioni amministrative per le imprese che presentano in ritardo, purché entro il 31 dicembre 2014, le domande di iscrizione alle camere di commercio».

3.5

BELLOT

Dopo il comma 4-bis, aggiungere il seguente:

«4-ter. La pubblica amministrazione, inclusi le regioni, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale, provvede al pagamento dei crediti certi liquidi ed esigibili vantati dalle imprese fornitrici di beni e servizi o esecutrici di opere pubbliche, ubicate nei territori colpiti dagli eventi alluvionali del 17 e 19 dicembre 2013 nei medesimi territori colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 e agli eventi atmosferici avvenuti dal 20 dicembre 2013 al 18 febbraio 2014 nei territori della regione Veneto, entro il termine di sessanta giorni, fermo restando il rispetto dei saldi di finanza pubblica e, per gli enti territoriali compatibilmente con i vincoli derivanti dall'applicazione del patto di stabilità interno».

3.6

BELLOT

Dopo il comma 4-bis, aggiungere il seguente:

«4-ter. Al fine di favorire il rapido rientro nelle unità immobiliari ed il ritorno alle normali condizioni di vita e di lavoro nei comuni colpiti dall'evento alluvionale del 17 e 19 dicembre 2013 e dagli eventi atmosferici

avvenuti dal 20 dicembre 2013 al 18 febbraio 2014 nei territori della Regione Veneto, i soggetti interessati possono, previa perizia e asseverazione da parte di un professionista abilitato, effettuare il ripristino della agibilità degli edifici e delle strutture. I contenuti della perizia asseverata includono la documentazione fotografica e le valutazioni tecniche atte a documentare il nesso di causalità tra gli eccezionali eventi atmosferici, oltre alla valutazione economica del danno».

3.7

BELLOT

Dopo il comma 4-bis, aggiungere il seguente:

«4-ter. Per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione delle opere pubbliche e dei beni culturali danneggiati dagli dall'evento alluvionale del 17 e 19 dicembre 2013 e dagli eventi atmosferici avvenuti dal 20 dicembre 2013 al 18 febbraio 2014 nei territori della Regione Veneto, i soggetti attuatori, in deroga all'articolo 91, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, possono affidare gli incarichi di servizi tecnici, per quanto attiene a progettazione, coordinamento sicurezza lavori e direzione dei lavori, di importo compreso tra euro 100.000 e lo soglia comunitaria per gli appalti di servizi, fermo restando l'obbligo di gara ai sensi dell'articolo 57, comma 6, del medesimo codice, fra almeno dieci concorrenti scelti da un elenco di professionisti e sulla base del principio di rotazione degli incarichi».

3.8

BELLOT

Dopo il comma 4-bis, aggiungere i seguenti:

«4-ter. Al fine di finanziare le spese conseguenti allo stato di emergenza derivante dagli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio del Veneto tra dicembre 2013 e febbraio del 2014, nonché per la copertura degli oneri conseguenti allo stesso, è autorizzata a spesa di 130 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015. All'onere derivante dall'applicazione del presente comma si provvede, per l'anno 2014, a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione che si renderanno disponibili a seguito della verifica sull'effettivo stato di attuazione degli interventi previsti nell'ambito della programmazione 2007-2013 destinando tale importo ad interventi in conto capitale nei territori colpiti dai predetti eventi calamitosi.

4-*quater*. Per le medesime finalità di cui al comma 4-*ter*, sono assegnati dal CIPE, con propria delibera, adottata d'intesa con lo Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della protezione civile, 130 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015, a valere sulle risorse della programmazione nazionale 2014-2020 del Fondo per lo sviluppo e la coesione. Con lo stessa delibera sono stabilite le procedure per lo concessione dei contributi a valere sugli importi assegnati dal CIPE».

3.9

BELLOT

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-*bis*. A decorrere dal 1° dicembre 2013 sono esenti dall'imposta municipale propria IMU gli immobili di fatto non utilizzati In seguito al verificarsi delle calamità naturali che hanno colpito il Veneto tra dicembre 2013 e febbraio 2014. L'inagibilità o inabitabilità è accertata dall'ufficio tecnico comunale con perizia a carico del proprietario, che allega idonea documentazione alla dichiarazione. In alternativa, il contribuente ha facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445. Alla copertura degli oneri si provvede fino all'onere massimo di 10 milioni di euro mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle somme disponibili presso lo Sezione per assicurare lo liquidità per pagamenti di debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali, relative ad anticipazioni di cui all'articolo 1, comma 13, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, non erogate dalla Cassa depositi e prestiti nell'anno 2013».

3.10

PANIZZA, FRAVEZZI, ZELLER, TONINI, Fausto Guilherme LONGO, PALERMO, ZIN

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-*bis*. All'articolo 4, comma 10-*ter*, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 30 ottobre 2013, n. 125, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: "ad eccezione dei comitati" è inserita la seguente: "provinciali";

b) dopo le parole: "la legge 7 dicembre 2000, n. 383." sono inserite le seguenti: "Sono fatti salvi gli effetti del concorso indetto dalla

Croce Rossa italiana e già espletato per la copertura dei posti per le Province autonome di Trento e Bolzano”».

3.11

PANIZZA, FRAVEZZI, ZELLER, TONINI, Fausto Guilherme LONGO, PALERMO, ZIN

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-bis. All’articolo 4, comma 10-ter, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dall’articolo 1, comma 1, della legge 30 ottobre 2013, n. 125, dopo le parole: ”ad eccezione dei comitati” è inserita la seguente: ”provinciali”».

3.0.1

SERRA, VACCIANO, MOLINARI

Dopo l’articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

(Misure per la Regione Sardegna)

1. I pagamenti di tributi e gli adempimenti sospesi ai sensi del decreto del Ministro dell’economia e delle finanze 30 novembre 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 3 dicembre 2013, n. 283, come modificato dal decreto del Ministro dell’economia e delle finanze 20 dicembre 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 23 dicembre 2013, n. 300, sono effettuati tra il 24 gennaio e il 31 luglio 2014, senza applicazione di sanzioni e interessi.

2. Fermo restando l’obbligo di versamento nei termini previsti, per il pagamento dei tributi di cui al comma 1, i soggetti ricompresi nell’ambito di applicazione del decreto di cui al comma 1 che abbiano subito danni possono chiedere ai soggetti autorizzati all’esercizio del credito operanti nei territori di cui al comma 1, un finanziamento assistito dalla garanzia dello Stato, della durata massima di due anni. A tale fine, i predetti soggetti finanziatori possono contrarre finanziamenti, secondo contratti tipo definiti con apposita convenzione tra la società Cassa depositi e prestiti SpA e l’Associazione bancaria italiana, assistiti dalla garanzia dello Stato, fino ad un massimo di 90 milioni di euro, ai sensi dell’articolo 5, comma 7, lettera a), secondo periodo, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni. Nel caso di titolari di reddito d’impresa

il finanziamento può essere richiesto limitatamente ai danni subiti in relazione all'attività d'impresa. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 15 gennaio 2014, sono concesse le garanzie dello Stato di cui al presente comma e sono definiti i criteri e le modalità di operatività delle stesse. Le garanzie dello Stato di cui al presente comma sono elencate nell'allegato allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze di cui all'articolo 31 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

3. I soggetti di cui al comma 2, per accedere al finanziamento presentano ai soggetti finanziatori di cui al medesimo comma 2 la documentazione prevista dal comma 5.

4. I soggetti finanziatori di cui al comma 2 comunicano all'Agenzia delle entrate i dati identificativi dei soggetti che omettono i pagamenti previsti nel piano di ammortamento, nonché i relativi importi, per la loro successiva iscrizione, con gli interessi di mora, a ruolo di riscossione.

5. Per accedere al finanziamento di cui al comma 2, i contribuenti ivi indicati presentano ai soggetti finanziatori di cui al medesimo comma un'autocertificazione, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, volta a attestare i danni subiti ed il nesso di causalità con l'evento alluvionale di novembre 2013, nonché copia del modello di cui al comma 7, presentato telematicamente all'Agenzia delle entrate, nel quale sono indicati i versamenti sospesi di cui al comma 2 e la ricevuta che ne attesta la corretta trasmissione. Ai soggetti finanziatori deve essere altresì trasmessa copia dei modelli di pagamento relativi ai versamenti effettuati.

6. Gli interessi relativi ai finanziamenti erogati, nonché le spese strettamente necessarie alla loro gestione, sono corrisposti ai soggetti finanziatori di cui al comma 2, nei limiti di spesa di cui al comma 10, mediante un credito di imposta di importo pari, per ciascuna scadenza di rimborso, all'importo relativo agli interessi e alle spese dovuti. Il credito di imposta è utilizzabile ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, senza applicazione di limiti di importo, ovvero può essere ceduto secondo quanto previsto dall'articolo 43-ter del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602. La quota capitale è restituita dai soggetti di cui al comma 2 a partire dal 1° luglio 2014 secondo il piano di ammortamento definito nel contratto di finanziamento.

7. Ai fini del monitoraggio dei limiti di spesa, l'Agenzia delle entrate comunica al Ministero dell'economia e delle finanze i dati risultanti dal modello di cui al comma 5, i dati delle compensazioni effettuate dai soggetti finanziatori per la fruizione del credito d'imposta e i dati trasmessi dai soggetti finanziatori.

8. In relazione alle disposizioni di cui al comma 1, le dotazioni finanziarie della Missione di spesa "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" – Programma "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposta" sono ridotte di 90 milioni di euro per l'anno 2013. Le predette dotazioni sono incrementate di pari importo per l'anno 2014.

9. Agli oneri derivanti dal comma 6, pari a 3,2 milioni di euro per l'anno 2014 si provvede a valere sulle risorse giacenti sulla contabilità speciale intestata al Commissario straordinario di cui Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile 20 novembre 2013, n. 122 che vengono a tal fine versati all'entrata del bilancio dello Stato nel medesimo anno. Alla compensazione degli effetti finanziari in termini di fabbisogno e di indebitamento netto derivanti dall'attuazione del presente comma, si provvede mediante corrispondente utilizzo del fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189 e successive modificazioni.

10. I finanziamenti agevolati di cui al comma 2 sono concessi nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato. A tal fine, il Commissario delegato di cui all'articolo 1 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 122 del 20 novembre 2013, verifica l'assenza di sovracompensazioni dei danni subiti per effetto degli eventi alluvionali del novembre 2013, tenendo anche conto degli eventuali indennizzi assicurativi, istituendo e curando la tenuta e l'aggiornamento di un registro di tutti gli aiuti concessi a ciascun soggetto che eserciti attività economica per la compensazione dei danni causati dai medesimi eventi alluvionali.».

Art. 3-bis.

3-bis.0.1

BELLOT

Dopo l'articolo 3-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 3-ter.

1. Al fine di finanziare le spese conseguenti allo stato di emergenza derivante dagli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio del Veneto tra dicembre 2013 e febbraio del 2014, nonché per lo copertura degli oneri conseguenti allo stesso, è autorizzata lo spesa di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015. All'onere derivante dall'applicazione del presente comma si provvede, per l'anno 2014, a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e lo coesione che si renderanno disponibili a seguito della verifica sull'effettivo stato di attuazione degli interventi previsti nell'ambito della programmazione 2007-2013 destinando

tale importo ad interventi in conto capitale nei territori colpiti dai predetti eventi calamitosi.

2. Per le medesime finalità di cui al comma 1, sono assegnati dal CIPE, con propria delibera, adottata d'intesa con lo Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della protezione civile, 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015, a valere sulle risorse della programmazione nazionale 2014-2020 del Fondo per lo sviluppo e lo coesione. Con la stessa delibera sono stabilite le procedure per lo concessione dei contributi a valere sugli importi assegnati dal CIPE.».

3-bis.0.2

BELLOT

Dopo l'articolo 3-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 3-ter.

1. Al fine di finanziare le spese conseguenti allo stato di emergenza derivante dagli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio del Veneto tra dicembre 2013 e febbraio del 2014, nonché per la copertura degli oneri conseguenti allo stesso, è autorizzata lo spesa di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015. All'onere derivante dall'applicazione del presente comma si provvede, fino all'importo massimo di 100 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione delle autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 1, comma 251, della legge 23 dicembre 2005 n. 266 e dell'articolo 1, comma 521, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.».

3-bis.0.3

BELLOT

Dopo l'articolo 3-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 3-ter.

1. Per l'anno 2014, sono escluse dai vincoli del Patto di Stabilità Interno le spese sostenute dagli enti locali del Veneto colpiti dagli eventi calamitosi tra dicembre 2013 e febbraio 2014 e finalizzate alla difesa idraulica e idrogeologica del territorio, al ripristino degli abitati, dei beni e delle infrastrutture, alla regimazione dei corsi d'acqua ed alla siste-

mazione dei versanti nonché alla valorizzazione, difesa, manutenzione e ripascimento dei litorali.

2. All'onere derivante dall'applicazione del comma 1 si provvede, fino all'importo massimo di 259.424.505 euro, mediante corrispondente riduzione delle autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 21, comma 5, lettera *b*), della legge n. 196 del 2009, nel programma "Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio" della missione "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.».

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 25 marzo 2014

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 73

Presidenza del Vice Presidente
BOCCHINO

Orario: dalle ore 12 alle ore 13,05

*AUDIZIONI INFORMALI IN MERITO ALL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1260
(SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE 0-6 ANNI)*

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 74

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 14,50

*AUDIZIONI INFORMALI IN MERITO ALL'ESAME DELL'AFFARE ASSEGNATO N. 274
(ABBZIA DI S. SALVATORE A SETTIMO, IN RIVA D'ARNO)*

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 25 marzo 2014

Plenaria**71^a Seduta**

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE REFERENTE

(1167) Delega al Governo per la riforma del codice della nautica da diporto

(953) RANUCCI ed altri. – Deleghe al Governo per la revisione della Parte prima del codice della navigazione in materia di navigazione marittima e interna nonché per la revisione del codice della nautica

(Esame congiunto e rinvio)

Il relatore RANUCCI (*PD*) segnala che i provvedimenti in titolo mirano a riformare la legislazione del settore della nautica da diporto, che attende da tempo un segnale di rilancio. Tale comparto, spesso trascurato, ha infatti una notevole importanza anche dal punto di vista economico, ma negli ultimi anni ha conosciuto una profonda crisi: secondo dati forniti dall'Ucina (Unione nazionale dei cantieri e delle industrie nautiche), infatti, nel 2008 il settore aveva un fatturato di 6 miliardi di euro, di cui il 40 per cento prodotto all'estero e il 60 per cento in Italia; attualmente, invece, il fatturato è sceso a 2,5 miliardi di euro, di cui il 90 per cento prodotto all'estero e solo il 10 per cento in Italia.

Passa quindi ad illustrare nel dettaglio i due disegni di legge, ricordando che il primo (n. 1167) è di iniziativa governativa e il secondo (n. 953) è stato presentato da lui stesso e da altri parlamentari. Obiettivo comune dei due provvedimenti è il conferimento al Governo di una delega per procedere ad una revisione organica della disciplina del settore della nautica da diporto. Come ricordato nelle relazioni illustrative dei due provvedimenti, infatti, a qualche anno dall'adozione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante il codice della nautica da diporto, è emersa

l'esigenza di procedere ad una rivisitazione della materia che, semplificando e razionalizzando la cornice normativa di riferimento, ponga le basi per il rilancio competitivo di un comparto di così grande importanza per il sistema produttivo italiano e crei le condizioni per il superamento della crisi economica e occupazionale che esso ha registrato in questi ultimi anni, anche a causa di una forte crescita della concorrenza internazionale, soprattutto da parte dei Paesi confinanti.

Segnala poi che, oltre alla delega per la riforma del codice della nautica, il disegno di legge n. 953 contiene una delega per la revisione della parte del codice della navigazione che riguarda la navigazione marittima ed interna nonché del codice civile, limitatamente alle disposizioni speciali che riguardano la disciplina della navigazione e del trasporto.

Richiamando la relazione che accompagna il provvedimento, evidenzia come l'aggiornamento della disciplina della navigazione marittima sia una necessità imposta dalle profonde trasformazioni subite dalla tecnica e dall'economia del trasporto marittimo – anche alla luce dell'evoluzione della normativa comunitaria ed internazionale – in particolare dal momento della promulgazione del codice della navigazione, adottato con il regio decreto 30 marzo 1942, n. 347, ad oggi.

Fa quindi presente che il disegno di legge n. 1167 si compone di un solo articolo.

Il comma 1 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi di revisione ed integrazione del codice della nautica da diporto nonché per la disciplina del regime amministrativo e della navigazione delle unità da diporto, delle attività di controllo in materia di sicurezza della navigazione da diporto e per la revisione della disciplina sanzionatoria. La scadenza del termine per l'esercizio della delega è fissato in due anni dall'entrata in vigore della legge.

Il comma 2 indica nel miglioramento delle condizioni di effettiva concorrenzialità del settore la finalità dell'intervento, che deve essere conforme ai criteri di semplificazione delle procedure, fermo restando l'assetto e il riparto delle competenze nel settore.

Nella norma sono quindi dettagliatamente individuati i principi e i criteri direttivi cui il Governo deve attenersi nell'esercizio della delega.

Il comma 3 prevede che gli schemi vengano adottati d'intesa con la Conferenza unificata, mentre il comma 4 disciplina la procedura per l'acquisizione del parere delle competenti Commissioni parlamentari, prevedendo in particolare che tali pareri indichino specificamente le eventuali disposizioni ritenute non conformi ai principi e criteri direttivi prescritti. In tal caso, il Governo è tenuto a trasmettere nuovamente alle Camere il testo del decreto, corredato dalle sue osservazioni ed eventuali modificazioni.

Il comma 5 prevede la possibilità di adottare successivi decreti legislativi correttivi ed integrativi.

Il comma 6 stabilisce che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti proceda ad adeguare alle innovazioni normative introdotte con l'e-

servizio della delega il regolamento di attuazione del codice della nautica (decreto ministeriale 146 del 2008).

Il comma 7 contiene la clausola di invarianza finanziaria.

Passa quindi ad illustrare il disegno di legge n. 953, che si compone di due articoli.

L'articolo 1, al comma 1, delega il Governo ad adottare, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge delega, uno o più decreti legislativi per la revisione della parte marittima del codice della navigazione, approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, e del codice civile, approvato con regio decreto 16 marzo 1942, n. 262, limitatamente alle disposizioni speciali che afferiscono alla disciplina della navigazione e del trasporto.

Il comma 2 indica nel dettaglio i principi e i criteri direttivi per l'esercizio della delega. Tra gli altri, si segnalano in particolare, in quanto relativi a materie ricomprese in altri disegni di legge già all'esame della Commissione, i principi e i criteri direttivi indicati dalle lettere *e*) (disciplina in materia di utilizzo del demanio marittimo), *f*) (amministrazione e gestione dei porti, affidamento ed esecuzione delle operazioni e dei servizi portuali) e *t*) (competenze della Guardia costiera).

Il comma 3 disciplina le procedure per l'acquisizione del parere della Conferenza unificata e delle competenti Commissioni parlamentari sugli schemi di decreto legislativo.

Il comma 4 prevede la possibilità di adottare successivi decreti legislativi correttivi ed integrativi.

Il comma 5 contiene la clausola di invarianza finanziaria.

L'articolo 2 è dedicato alla delega per la revisione del codice della nautica da diporto.

Anche in questo caso, il termine per l'esercizio delle delega è fissato, dal comma 1, a ventiquattro mesi dall'entrata in vigore della legge. Il comma 2 contiene i principi e i criteri direttivi che, sebbene meno numerosi, nella sostanza in larga parte coincidono con quelli indicati nel disegno di legge n. 1167.

I commi 3 e 4 regolamentano, in maniera del tutto analoga a quanto stabilito nel disegno di legge n. 1167, le procedure per l'acquisizione dei pareri sugli schemi di decreto legislativo e per l'adozione di successivi decreti correttivi ed integrativi.

Il comma 5 prevede l'adeguamento, tramite successivo decreto, del regolamento di attuazione del codice della nautica.

Il comma 6 contiene la clausola di invarianza finanziaria.

Si apre la discussione generale.

Il senatore CROSIO (*LN-Aut*) condivide pienamente l'obiettivo dei due disegni di legge in esame, sottolineando l'urgenza di aggiornare la normativa del settore della nautica, inspiegabilmente rimasta ferma agli anni Quaranta malgrado la grande tradizione nautica del Paese, dove questo settore dovrebbe avere un ruolo trainante. Uguale importanza dovrebbe

essere data in Italia anche ad altri sport nautici come la vela. Purtroppo, a causa di alcune improvvise disposizioni, molto penalizzanti per il settore, emanate dal Governo Monti, negli ultimi anni molti turisti, soprattutto stranieri, hanno portato le loro imbarcazioni all'estero, con grave danno per l'economia del Paese.

Di conseguenza, ritiene che questi disegni di legge di riforma dovrebbero essere l'occasione non solo per mettere ordine nella legislazione, ma anche per rilanciare un settore fondamentale per il turismo e per lo sport.

Il senatore CERVellini (*Misto-SEL*) concorda con le considerazioni svolte dal relatore circa la necessità dell'intervento normativo proposto dai disegni di legge in esame. Ritiene che in un settore così importante come la nautica da diporto occorra realizzare un duplice intervento, da una parte semplificando le norme e i regolamenti, anche per quello che riguarda le attività dell'indotto; dall'altra, creando le condizioni per un rilancio del settore in termini di sviluppo economico.

Si tratta purtroppo di un'operazione non semplice, sia per l'esistenza di una legislazione ancora antiquata, sia per una serie di scelte normative sbagliate fatte nel recente passato, soprattutto dal Governo Monti, che hanno gravemente penalizzato il settore, specie sotto il profilo fiscale. A ciò si aggiunge poi anche una organizzazione ridondante e talvolta soffocante del regime dei controlli, che sono svolti spesso da più soggetti in concorrenza tra loro, creando duplicazioni e sovrapposizioni. In tal senso, auspica che la riforma in esame possa essere l'occasione anche per una razionalizzazione delle competenze di vigilanza sul settore.

Il senatore FILIPPI (*PD*) ringrazia il relatore per la sua illustrazione e auspica anch'egli che la riforma normativa in esame possa essere l'occasione per una rinnovata attenzione verso il settore della nautica da diporto, che negli ultimi anni è stato eccessivamente penalizzato da normative molto severe, che hanno prodotto più danni che benefici. Cita in particolare la tassa di stazionamento per le imbarcazioni da diporto introdotta dal Governo Monti, che partiva da un'impostazione del tutto sbagliata.

Sottolinea infine che nei confronti di questo comparto ha pesato anche un pregiudizio ingiustificato, che lo vorrebbe appannaggio esclusivo di persone facoltose, senza considerare l'importanza che esso riveste per l'economia nazionale e per la riqualificazione di molti porti italiani.

Il presidente MATTEOLI (*FI-PdL XVII*) richiama i dati forniti dal relatore circa la crisi che il settore della nautica da diporto ha conosciuto negli ultimi anni e le importanti trasformazioni che sta attraversando, sotto la pressione della concorrenza internazionale. Si tratta di fenomeni ai quali occorre dare una risposta urgente: di conseguenza ritiene che il termine di ventiquattro mesi previsto nei disegni di legge in esame per l'esercizio della delega di riordino del settore sia troppo lungo, e dovrebbe essere ridotto a diciotto mesi o addirittura a dodici, per essere realmente efficace.

Segnala l'incongruenza che l'Italia, paese di grande tradizione marinara, abbia un numero di posti barca che è addirittura la metà di quello della vicina Francia, che ha uno sviluppo costiero molto inferiore. Occorre quindi compiere uno sforzo per creare, anche attraverso la riforma della normativa del settore, le condizioni per un rilancio di una realtà estremamente importante per il turismo e per l'economia nazionale.

Il relatore RANUCCI (*PD*) ritiene opportuno che, prima di proseguire nell'esame dei disegni di legge in titolo, la Commissione svolga adeguati approfondimenti sulle problematiche attuali del settore della nautica da diporto, ascoltando i rappresentanti delle associazioni di categoria e delle amministrazioni competenti, a cominciare dall'Agenzia delle entrate, per le problematiche di carattere fiscale richiamate in precedenza.

Il presidente MATTEOLI condivide l'esigenza segnalata dal relatore e si riserva di definire il programma delle suddette audizioni per il seguito dei lavori.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che abroga il regolamento (CEE) n. 1192/69 del Consiglio relativo alle norme comuni per la normalizzazione dei conti delle aziende ferroviarie (COM (2013) 26 definitivo) (n. 8)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie e che abroga il regolamento (CE) n. 881/2004 (COM (2013) 27 definitivo) (n. 9)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1370/2007 per quanto riguarda l'apertura del mercato dei servizi di trasporto nazionale di passeggeri per ferrovia (COM (2013) 28 definitivo) (n. 10)

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, che modifica la direttiva 2012/34/UE del Parlamento e del Consiglio che istituisce uno spazio ferroviario europeo unico, per quanto riguarda l'apertura del mercato dei servizi di trasporto nazionale di passeggeri per ferrovia e la *governance* dell'infrastruttura ferroviaria (COM (2013) 29 definitivo) (n. 11)

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'interoperabilità del sistema ferroviario dell'Unione europea (COM (2013) 30 definitivo) (n. 12)

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla sicurezza delle ferrovie (COM (2013) 31 definitivo) (n. 13)

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 12 marzo.

Il relatore SONEGO (*PD*) richiama l'illustrazione delle proposte di atti comunitari in esame svolta nella precedente seduta. Ricorda in particolare che, attraverso tali proposte, che compongono insieme il cosiddetto

«Quarto pacchetto ferroviario», la Commissione europea ha inteso definire un nuovo e più compiuto assetto per il settore ferroviario europeo, sia sotto il profilo tecnico della sicurezza e dell'interoperabilità, sia sotto quello politico della liberalizzazione del mercato e della concorrenza. Rispetto alle proposte originarie della Commissione europea, il Parlamento europeo, nel corso dell'esame in prima lettura svolto alla fine di febbraio, ha sostanzialmente confermato l'impostazione per quanto concerne gli aspetti tecnici, mentre ha profondamente modificato le proposte della Commissione per quanto attiene all'aspetto politico.

In particolare, attraverso una serie di emendamenti, il Parlamento europeo ha fatto venire meno l'obbligo di gara per l'aggiudicazione dei contratti di servizio pubblici, nonché l'obbligo di separazione societaria delle imprese integrate nazionali, tra le attività di gestione dell'infrastruttura e quelle di esercizio del servizio di trasporto ferroviario. Su tale decisione del Parlamento europeo hanno pesato soprattutto le pressioni di alcuni Stati membri dell'Unione, timorosi di vedere indebolita la posizione delle grandi imprese nazionali del comparto ferroviario, in particolare gli *incumbent*.

Ritiene che questa scelta del Parlamento europeo – commentata negativamente dalla stessa Commissione europea – sia un grave errore. Poiché ora la decisione definitiva dovrà essere assunta nell'ambito del Consiglio dell'Unione europea competente per il settore dei trasporti, auspica che il Governo italiano assuma una posizione favorevole al ripristino della proposta originaria della Commissione europea e che la Commissione, nella sua risoluzione, impartisca un indirizzo in tal senso.

Si tratta di questioni di grande importanza anche per l'Italia, considerando che il Governo ha recentemente confermato di voler procedere in tempi rapidi ad una privatizzazione del Gruppo Ferrovie dello Stato S.p.A. Osserva tuttavia che la decisione assunta nell'ambito dell'Unione europea può condizionare notevolmente tale operazione: privatizzare l'azienda con una struttura integrata tra gestione della rete e attività ferroviaria pone infatti una serie di problemi, inoltre è chiaro che in una logica privatistica orientata al mercato, sarà confermata anche la concentrazione delle attività di manutenzione sulle linee principali della rete a scapito di quelle secondarie, prevista nel contratto di programma – parte servizi stipulato tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e RFI S.p.A., esaminato dalla Commissione nei mesi scorsi.

Il presidente MATTEOLI (*FI-PdL XVII*) ricorda che domani si svolgeranno le comunicazioni del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sulle linee programmatiche del suo Dicastero: in tale ambito, la Commissione potrà quindi conoscere anche la posizione del Governo rispetto alle questioni legate al Quarto pacchetto ferroviario richiamate dal relatore.

Il senatore FILIPPI (*PD*) concorda con l'indicazione del Presidente. Nello stesso ambito, segnala tuttavia l'opportunità di acquisire dal Ministro chiarimenti anche in merito al preannunciato progetto di privatizza-

zione del Gruppo Ferrovie dello Stato, su cui sarebbe auspicabile ascoltare anche un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente MATTEOLI ricorda che nella seduta antimeridiana di domani si svolgeranno una serie di interrogazioni e invita pertanto i senatori interessati a partecipare.

Nella seduta pomeridiana avranno poi luogo, come già ricordato, le comunicazioni del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sulle linee programmatiche del suo Dicastero. In tale ambito, sono state in particolare segnalate all'attenzione del ministro Lupi una serie di questioni sulle quali i Commissari avevano più volte chiesto di avere un confronto con il Governo.

Il senatore FILIPPI (*PD*), nel ringraziare il Presidente per aver tempestivamente organizzato l'incontro con il ministro Lupi, segnala la necessità che la Commissione acquisisca quanto prima chiarimenti anche in merito ad altre tematiche, divenute particolarmente urgenti.

In particolare, cita la questione di Expo 2015: ricorda che negli ultimi anni lo Stato ha concesso ingenti finanziamenti per la realizzazione delle opere legate a questo evento, autorizzando anche importanti deroghe alle ordinarie procedure di svolgimento degli appalti, sulle quali proprio la Commissione ha più volte segnalato la necessità di adeguati controlli. Adesso si stanno purtroppo profilando ritardi nella realizzazione delle infrastrutture e problemi di carattere giudiziario, sui quali la magistratura ha aperto una serie di inchieste.

Per gli aspetti di competenza della Commissione, chiede quindi che si possano acquisire quanto prima, attraverso un confronto con i soggetti competenti e anche mediante eventuali sopralluoghi, informazioni aggiornate sull'effettivo stato di avanzamento dei lavori.

In relazione poi alle interrogazioni da svolgere in Commissione, sollecita lo svolgimento dell'interrogazione n. 3-00723 del senatore Tomaselli ed altri, relativa alla realizzazione del collegamento ferroviario ad alta velocità Napoli-Bari. Si tratta di una questione che è diventata particolarmente urgente, a causa dei ritardi che si sono prodotti nei lavori e dei dubbi emersi circa l'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie necessarie.

Il presidente MATTEOLI (*FI-PdL XVII*), ferma restando la competenza della magistratura ad indagare sulle eventuali irregolarità che dovessero emergere, concorda con l'opportunità di acquisire informazioni sull'andamento dei lavori per Expo 2015. Osserva in proposito che i ritardi nell'esecuzione delle opere sono legati anche al fatto che, purtroppo, questo evento non è stato da subito considerato, come avrebbe dovuto essere,

una questione di rilevanza nazionale, intorno alla quale realizzare il coinvolgimento e la collaborazione tra tutte le amministrazioni pubbliche interessate. Viceversa, soprattutto a livello locale, alcuni enti hanno impostato una gestione autonoma e particolaristica, dalla quale sono derivati anche una serie di conflitti interni (in particolare tra la Regione Lombardia e il Comune di Milano), che non hanno certo giovato ad un ordinato svolgimento delle procedure.

Si riserva pertanto di assumere le necessarie iniziative per dare corso alla richiesta di approfondimento del senatore Filippi.

Il senatore RANUCCI (*PD*) richiama la questione, già segnalata, della nuova interpretazione fornita dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti alle sanzioni per la sosta a pagamento negli spazi delimitate da «strisce blu». Secondo tale interpretazione, nel caso di sosta oltre l'orario autorizzato, non si dovrebbe più pagare la multa per intero, ma solo l'importo per le ore di sosta aggiuntive. Purtroppo, tale impostazione adottata dal Ministero è stata recisamente contestata dai comuni, mentre le associazioni dei consumatori stanno già avviando ricorsi.

Per evitare che si producano una serie di lunghi e inutili contenziosi, chiede quindi che il Governo comunichi quanto prima le iniziative che intende assumere al fine di impartire direttive chiare e uniformi su tutto il territorio nazionale.

Segnala poi che un problema analogo si sta profilando per quanto riguarda i cosiddetti dissuasori di velocità, detti anche «finti autovelox», ossia le colonnine di colore arancione che molti comuni hanno installato allo scopo di scoraggiare il superamento dei limiti di velocità. Poiché il Ministero ha invitato l'Ance a rimuovere tali strutture, considerandole illegittime, mentre i comuni contestano tale interpretazione, auspica che anche su questo vi sia un adeguato chiarimento.

La seduta termina alle ore 15.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 25 marzo 2014

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 60

Presidenza della Vice Presidente
PIGNEDOLI

Orario: dalle ore 14 alle ore 15

*AUDIZIONE INFORMALE SULLA RIFORMA DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE
(PAC)*

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 25 marzo 2014

Plenaria**71^a Seduta**

Presidenza del Presidente
MUCCHETTI

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(953) RANUCCI ed altri. – *Deleghe al Governo per la revisione della Parte prima del codice della navigazione in materia di navigazione marittima e interna nonché per la revisione del codice della nautica*

(1167) Delega al Governo per la riforma del codice della nautica da diporto
(Parere alla 8^a Commissione. Esame congiunto e rinvio)

Il senatore CONSIGLIO (*LN-Aut*), relatore, illustra i due disegni di legge su cui la Commissione è chiamata a pronunciarsi per il parere alla 8^a Commissione permanente riguardanti, rispettivamente, la riforma del codice della navigazione e della nautica da diporto. Entrambi i provvedimenti recano la delega al Governo, entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore della legge, per l'adozione di uno o più decreti legislativi per riordinare la materia indicata.

Sottolinea come la nautica sia un comparto vanto del *Made in Italy* e dell'industria, che ha importanti riflessi sul sistema turistico, coinvolgendo trasversalmente i settori del manifatturiero, dei servizi e del turismo. Un'industria che ha realtà di eccellenza nel Nord Ovest e nel Nord Est del Paese, in Toscana, Emilia, Marche, Campania e dà lavoro a circa 20.000 occupati, rappresentando la quinta voce dell'*export* italiano. Se si considera anche l'indotto turistico e i servizi connessi, il numero di addetti arriva a circa 60.000.

Nonostante dette eccellenze, la nautica vive da tempo la stagione più difficile della sua storia: il suo fatturato è passato da 6,5 a 2,5 miliardi e quello dell'indotto turistico da 4 a 1,5 miliardi. I due disegni di legge pos-

sono rappresentare quindi un'opportunità per ridare slancio al settore, razionalizzando e semplificando la normativa che presiede al suo funzionamento.

In particolare è estremamente positiva la previsione di un riassetto della disciplina delle concessioni del demanio marittimo per la portualità turistica, volto al rilancio e al completamento della rete infrastrutturale, che può essere realizzato anche solo sfruttando meglio le risorse esistenti.

Il trasferimento alle Regioni della competenza sul demanio, e da queste ai Comuni, è avvenuta in assenza di norme quadro e di criteri nazionali minimi per l'assegnazione e il rinnovo delle concessioni, rendendo possibile un'eccessiva diversificazione a livello nazionale relativamente alla durata e alle modalità di effettuazione delle gare.

Relativamente allo sviluppo del diportismo e del turismo nautico, sono quindi di massima importanza e imprescindibili le semplificazioni e gli snellimenti burocratici relativi alla gestione delle unità da diporto, nonché la razionalizzazione delle attività di controllo di cui all'articolo 1, comma 2, del disegno di legge n. 1167.

Ricorda infine il tema dell'accesso al lavoro dei giovani, rispetto ai quali è opportuno prevedere l'introduzione di un titolo semplificato per il diporto che consenta loro di condurre un'imbarcazione per conto di terzi, senza per questo disporre della certificazione di ufficiale di navigazione del diporto di cui al decreto ministeriale n. 121 del 2005.

Non essendovi richieste di intervento, il seguito dell'esame congiunto viene rinviato.

AFFARI ASSEGNATI

Affare assegnato sui risultati delle principali società direttamente o indirettamente partecipate dallo Stato, con particolare riferimento ai settori di interesse della Commissione (n. 282)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 18 marzo scorso.

Il PRESIDENTE informa che l'audizione dell'Amministratore delegato dell'ENI, prevista per le ore 20 di domani, mercoledì 26 marzo, non avrà più luogo per concomitanti impegni di carattere internazionale comunicati dall'interessato a mezzo lettera nel pomeriggio di ieri. Sono in corso contatti per aggiornare tale audizione ad una prima data utile, che al momento è stata individuata in martedì 1° aprile prossimo.

Comunica altresì che in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, ha avuto luogo, nella giornata di giovedì 20 marzo scorso, l'audizione informale dell'amministratore delegato di Finmeccanica SpA. Informa inoltre che la documentazione depo-

sitata sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

Non essendovi richieste di intervento, il PRESIDENTE propone di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

Non facendosi obiezioni, così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 14,55.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 25 marzo 2014

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 63

Presidenza del Vice Presidente
Maurizio ROMANI

Orario: dalle ore 9,30 alle ore 10,40

AUDIZIONE INFORMALE IN RELAZIONE ALL'AFFARE ASSEGNATO N. 234 (OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI)

Plenaria

106^a Seduta

Presidenza della Presidente
DE BIASI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il ministro della salute Beatrice Lorenzin.

La seduta inizia alle ore 13,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che della seduta, nella parte relativa al caso Stamina, sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi. Saggiunge che il ricorso a tale forma di pubblicità è stato autorizzato in via eccezionale dal Presidente del Senato, considerato il peculiare rilievo della procedura informativa.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla sostenibilità del Servizio sanitario nazionale con particolare riferimento alla garanzia dei principi di universalità, solidarietà ed equità: seguito dell'audizione del Ministro della salute sulla vicenda oggetto del provvedimento dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato del 27 febbraio 2014 (caso «Avastin-Lucentis»)

Prosegue, con il seguito dell'audizione del Ministro della salute, Beatrice Lorenzin, l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 13 marzo scorso.

La PRESIDENTE, rivolto un saluto al Ministro della salute, ricorda che nel corso della seduta potranno essere formulati quesiti e considerazioni in merito alla vicenda relativa ai farmaci Avastin e Lucentis, sulla quale è stata già svolta una relazione introduttiva.

La senatrice DIRINDIN (*PD*) chiede come il Governo intenda recuperare le risorse dissipate a causa del cartello sanzionato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, e se il Ministro della salute stia valutando la possibilità di rendere disponibile il farmaco Avastin per uso intraoculare, considerato che la maggior parte degli studi scientifici internazionali e lo stesso *European Medicines Agency* (EMA) ne supportano l'utilizzo, ravvisando un rapporto costi-benefici favorevole.

La senatrice TAVERNA (*M5S*), considerato che le decisioni adottate dall'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) hanno determinato costi aggiuntivi per il Servizio sanitario nazionale, chiede come il Governo intenda fare fronte alla situazione venutasi a determinare.

La senatrice MONTEVECCHI (*M5S*) domanda se constino segnalazioni di eventi avversi legate all'utilizzo del farmaco Avastin nel settore delle patologie oftalmiche, e per quale motivo il Ministro della salute abbia avvertito la necessità di richiedere un parere al Consiglio Superiore di Sanità, pur in presenza di un pronunciamento dell'Organizzazione Mondiale della Sanità favorevole all'utilizzo del farmaco in questione.

La PRESIDENTE(*PD*), premesso che la vicenda in esame rende evidente la necessità di curare con più attenzione l'informazione dell'opinione pubblica, auspica che il Ministro possa fornire ulteriori elementi

di delucidazione sul ruolo dell'AIFA, anche in un'ottica di possibile riforma legislativa.

Il ministro LORENZIN, riservandosi l'invio di una nota scritta integrativa, risponde ai quesiti.

Per ciò che attiene al ruolo dell'AIFA, reputa necessaria una riflessione sull'adeguatezza della normativa vigente e sull'opportunità di introdurre delle modificazioni che dotino l'agenzia regolatoria di poteri e di connotati di trasparenza e di indipendenza che la pongano in una condizione paragonabile a quella degli omologhi organismi che operano nell'ambito dei Paesi più avanzati. Nel caso di specie, ritiene che l'AIFA si sia attenuta al rispetto della normativa sui farmaci *off label*, fino alla comparsa sul mercato del Lucentis; da tale momento in poi, l'Agenzia ha ritenuto di far prevalere gli aspetti legati alla sicurezza su quelli connessi all'economicità, considerando l'utilizzo dell'Aventis più rischioso rispetto a quello del nuovo medicinale. Ribadisce che il Ministero ha, a più riprese, chiesto ad AIFA di effettuare ulteriori approfondimenti sugli aspetti legati alla sicurezza, ma l'Agenzia regolatoria non ha mai ritenuto di mutare avviso.

Quanto alla decisione di richiedere il parere del Consiglio Superiore di Sanità, essa è stata assunta al fine di disporre di un adeguato supporto tecnico scientifico in relazione a una vicenda di ragguardevole complessità, con particolare riferimento agli aspetti legati alla sicurezza e alla valutazione degli studi scientifici già condotti nell'ambito di altri Paesi.

Riguardo alla possibile risposta legislativa alle criticità che la vicenda Avastin Lucentis ha posto in evidenza, ritiene che il decreto-legge recentemente emanato, ora all'esame dell'altro ramo del Parlamento, individui un ragionevole contemperamento tra i diversi interessi meritevoli di tutela, superando anche le obiezioni che in passato vennero mosse verso analoghi interventi normativi.

Quanto infine alla necessità di ottenere un ristoro per il Servizio sanitario nazionale, leso dalle condotte illecite sanzionate dall'Autorità Garante della concorrenza e del mercato, fa presente di aver investito prontamente della questione l'Avvocatura dello Stato, che sta valutando la possibilità di una costituzione in giudizio ai fini del risarcimento del danno.

La senatrice FUCKSIA (M5S) reputa opportuno prestare attenzione agli aspetti legati alla sicurezza, ma auspica che gli ulteriori approfondimenti, attraverso il Consiglio Superiore di Sanità, non sortiscano un effetto dilatorio, dal momento che sul tema esiste già una pluralità di studi scientifici.

Il senatore ROMANO (PI) reitera la richiesta di risposta alla interrogazione a suo tempo presentata, sottoscritta da numerosi membri della Commissione, concernente la vicenda Avastin-Lucentis.

La senatrice TAVERNA (*M5S*), oltre a ribadire la richiesta di delucidazioni circa i maggiori oneri derivanti al Servizio sanitario nazionale dalle decisioni adottate dall'AIFA, chiede quale sia l'impatto del decreto-legge appena emanato sulla normativa in materia di farmaci *off label*, della quale paventa uno stravolgimento.

Il senatore BIANCO (*PD*) si associa alla considerazione svolta dalla Presidente, in merito all'importanza di un'adeguata informazione dell'opinione pubblica, segnalando come le casa farmaceutiche coinvolte nella vicenda in esame stiano veicolando sui mezzi di informazione un messaggio non completo e potenzialmente fuorviante.

Il ministro LORENZIN precisa che il decreto-legge appena emanato persegue il fine di rendere la normativa più aderente alle nuove esigenze nel settore dei farmaci, in un'ottica di contemperamento dei diversi interessi in gioco. Reputa condivisibili gli inviti a curare con attenzione gli aspetti legati all'informazione e, più in generale, sottolinea che la recente iniziativa dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato, cui rivolge il proprio plauso, mostra come in tale settore sia necessaria un'azione sinergica dei diversi attori istituzionali.

Assicura, infine, che verrà fornita risposta all'interrogazione presentata dal senatore Romano.

La PRESIDENTE, ringraziato il Ministro della salute, dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

Seguito dell'indagine conoscitiva su origine e sviluppi del cosiddetto caso stamina: audizione del Ministro della salute

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 12 marzo.

Dopo un'introduzione della PRESIDENTE, il ministro della salute, Beatrice LORENZIN, svolge una relazione.

Considerato l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, la PRESIDENTE propone di rinviare il seguito dell'audizione, preannunciando il possibile invio di domande scritte.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'audizione e dell'indagine conoscitiva sono quindi rinviati.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

La PRESIDENTE comunica che questa mattina, nel corso delle audizioni informali di rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle province autonome, in relazione all'affare assegnato concernente lo stato di esecuzione e le problematiche attuative della normativa per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari, è stata consegnata documentazione che sarà resa disponibile alla pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 25 marzo 2014

Sottocommissione per i pareri

25^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Orario: dalle ore 13,30 alle ore 13,40

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 6^a Commissione:

(1401) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo
e vigilanza in materia di immigrazione

Martedì 25 marzo 2014

Plenaria

Presidenza della Presidente
Laura RAVETTO

La seduta inizia alle ore 13,40.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sui Flussi migratori in Europa attraverso l'Italia, nella prospettiva della riforma del sistema europeo comune d'asilo e della revisione dei modelli di accoglienza

Audizione di rappresentanti dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR)

(Svolgimento e conclusione)

Laura RAVETTO, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Introduce quindi il tema oggetto dell'audizione.

Andrea DE BONIS, *rappresentante dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR)*, svolge un ampio e dettagliato intervento.

Dopo una domanda di Laura RAVETTO, *presidente*, interviene a più riprese, sull'ordine dei lavori, il senatore Carlo PEGORER (*PD*), al quale risponde, a più riprese, Laura RAVETTO, *presidente*.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, il senatore Carlo PEGORER (*PD*), il deputato Giorgio BRANDOLIN (*PD*), il

senatore Riccardo MAZZONI (PD), la senatrice Nadia GINETTI (PD) e il senatore Paolo ARRIGONI (LN-Aut).

Andrea DE BONIS risponde alle considerazioni e ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di informazione e valutazione.

Laura RAVETTO, *presidente*, ringrazia Andrea De Bonis e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 14,30 alle ore 14,35

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Martedì 25 marzo 2014

Plenaria

34ª Seduta

Presidenza del Presidente

Giacomo STUCCHI

La seduta inizia alle ore 13,30.

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della legge n. 124 del 2007

Il Comitato procede all'audizione del responsabile dell'Ufficio Centrale degli Archivi del DIS, dottor Paolo SCOTTO DI CASTELBIANCO, il quale svolge una relazione, su cui intervengono, ponendo domande e richieste di chiarimenti, il presidente STUCCHI (*LN-Aut*), il senatore MARTON (*M5S*) e i deputati TOFALO (*M5S*) e VILLECCO CALIPARI (*PD*).

La seduta termina alle ore 14,45.

